

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Facoltà di Scienze Statistiche

Corso di Laurea in
Statistica, Popolazione e Società



**La popolazione dei Comuni del Parco Colli Euganei:
evoluzione recente**

Relatore Ch.mo Prof. Rossi Fiorenzo

Laureando: Battaglia Michele

Matricola: 525177-SPT

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
CAPITOLO 1	
<u>Dinamica della popolazione.....</u>	7
1.1 Evoluzione demografica.....	7
1.1.1 Storia della regione e del Parco.....	7
1.1.2 Evoluzione demografica.....	12
1.2 Censimenti: confronto tra Colli Euganei e Veneto.....	17
1.2.1 Le piramidi di età.....	18
1.2.2 Indici demografici.....	24
1.3 Evoluzione recente: come influiscono gli stranieri?.....	31
1.3.1 Percentuale stranieri.....	31
1.3.2 Piramidi di età.....	34
1.3.3 Indici demografici.....	35
1.3.4 Bilanci demografici.....	47
CAPITOLO 2	
<u>L'edilizia del Parco Colli Euganei.....</u>	51
CAPITOLO 3	
<u>Conclusioni.....</u>	61
ALLEGATI.....	63

INTRODUZIONE

Il Parco dei Colli Euganei è situato nel basso padovano ed è una zona molto particolare, da tutti i punti di vista, anche da quello demografico.

I dati presenti in questa tesi triennale sono stati presentati durante il convegno “*Colli Euganei: il senso di un Parco*” tenutosi nella Reggia Carrarese a Padova il 25-26 ottobre 2007.

Questi dati si riferiscono in special modo agli ultimi 5 anni, anche se un’osservazione storica di fine Ottocento - inizi Novecento viene effettuata per vedere come questa zona sia sempre stata un mix tra attrazione e fuga. L’analisi edilizia, ci aiuterà a capire come la zona venga sfruttata dal punto di vista residenziale, sotto l’ipotesi che negli ultimi anni ci sia stata un’inversione di tendenza, considerando che molti padovani abbiano una seconda casa proprio in questa zona, definita dai più come un bene di lusso, magari ereditato da qualche parente.

Naturalmente i fenomeni demografici hanno una loro importanza, soprattutto la migrazione che negli ultimi anni è stata tema di discussioni molto accese.

Vedremo come molte cose siano compatibili con la media regionale ed altre meno, come certi fattori influenzano alcune dinamiche.

L’importante è rendersi conto che il Parco è un bene fondamentale dal punto di vista ambientale e turistico, e che ogni zona ha delle sue caratteristiche particolari che vanno rispettate.

CAPITOLO 1

Dinamica della popolazione

1.1 Evoluzione storico-demografica

1.1.1 Storia della regione e del Parco

La mitostoria vuole che l'area della Bassa Padovana fosse anticamente abitata dagli Euganei, la cui origine si immaginava collegata ai compagni di Ercole, stanziati in queste terre fin dalla notte dei tempi. Secondo Omero ad essi si sarebbero sostituiti gli Heneti, popolazione proveniente dall'Asia minore che, abbandonata la propria terra, giunse nella zona della laguna veneziana e vi si stabilì tredici secoli prima di Cristo, guidata dal mitico fondatore di Padova, Antenore. Quel che è certo è che i Paleoveneti si stanziarono in piccoli villaggi tra Adige e Garda, ma anche nelle zone collinari e pedemontane, essendo allora la pianura ricoperta da boschi e zone paludose. I primi grossi centri si formarono verso l'VIII secolo a.C. e uno dei principali fu Este, allora sulla rive dell'Adige (vedi dopo, La rotta della Cucca). Nel Museo Nazionale Atestino sono, infatti, raccolte le principali testimonianze della prima civiltà paleoveneta. Questi primi veneti erano grandi allevatori di cavalli ma anche abili artigiani, dediti tanto al commercio quanto all'agricoltura. La crescita di Este come centro commerciale si deve in particolare al suo ruolo di tramite con la cultura etrusca, di cui i paleoveneti subirono l'influsso a partire dall'VIII sec. a.C. Il centro aveva anche una notevole importanza religiosa come attesta la presenza in riva all'Adige di santuari dedicati alla divinità di questo popolo. L'avvento dei Romani, che non fu tuttavia drammatico, determinò l'assimilazione e la fine della civiltà paleoveneta.

Il territorio dell'odierno Veneto rimase indipendente fino all'introduzione dello Jus romanum nel 49 a.C.

Il periodo di dominazione romana significò uno sfruttamento dei territori per la coltivazione, ma anche una valorizzazione dell'area termale, che iniziò allora a diventare nota per le cure che ancora oggi conosciamo. Parte del territorio di Este venne assegnata a veterani non veneti. La lingua latina divenne la lingua del territorio e furono ingranditi o edificati molti nuovi insediamenti, tra cui: Cinto Euganeo (Quintum), Arquà (poi denominata Arquà Petrarca), Monselice (Mons Silicis), Montagnana (Motta Aeniana). Este divenne colonia Romana iscritta alla Tribu' Romilia. Furono modificate le vie di comunicazione, sia terrestri che fluviali: i corsi d'acqua (Po, Bacchiglione e Adige) divennero presto vie di transito commerciale, come testimoniano i reperti ritrovati sul ramo più settentrionale del Po nell'area di Lozzo Atestino e Montagnana. Crebbe sempre più il polo commerciale del delta del Po, titolato per posizione geografica ad essere fulcro dei rapporti fra Europa continentale e mondo mediterraneo.

Con la decadenza dell'Impero Romano a partire dal IV sec. d.C., anche il territorio del padovano seguì la stessa sorte, segnato dalle prime invasioni barbariche, devastante quella di Attila nel 452-53.

L'epoca romana l'idrografia della regione era radicalmente diversa da quella attuale. Nel VI secolo, presumibilmente nel 589 d.C., queste parti del Veneto furono sconvolte da una combinazione impressionante di movimenti tellurici e di alluvioni, che mutarono radicalmente l'aspetto paesaggistico della zona. A seguito di questa devastante dimostrazione di forza della natura, che si ricorda come "rotta della Cucca" (dal nome di una località del Veronese in cui avvenne il principale disalveamento dell'Adige), tutti i principali fiumi della pianura padana cambiarono corso. In particolare l'Adige si spostò di parecchi chilometri a sud, in quello che è all'incirca il suo

alveo di oggi. Se prima il letto del fiume si snodava d Albaredo a Este, attraverso Bevilacqua, Montagnana e Saletto Euganeo, da allora deviò a sud, da Albaredo, verso Legnago e badia Polesine.

Dopo un periodo di dominio bizantino (540-602), seguirono le invasioni dei Longobardi (602 d.c.) che segnano l'inizio dell'età feudale. La sede vescovile e la popolazione migrano verso Malamocco, ponendo le basi della futura Venezia, successivamente, nell'VIII secolo il territorio è conquistato dei Franchi e agli inizi del X tocca agli Ungari invadere la città di Padova. Nei territori della Bassa si costruiscono torri e castelli sempre più numerosi, strumenti di difesa e simbolo di potere dei signori locali. E' la stagione delle città fortificate come Este, Monselice e Montagnana.

Accanto a mura e torri, ebbero un'importanza strategica anche le chiese, simbolo della presenza degli ordini monastici (benedettini e francescani) impegnati nella bonifica delle zone paludose.

Dal 1257 al 1310 il Comune di Padova conobbe una fase di grande sviluppo con l'incremento dell'industria della lana e il suo commercio. La politica di espansione comportò guerre contro Treviso e Vicenza, mentre il monopolio del sale contrappose Padova a Venezia.

Nel 1318 a Padova, insanguinata da lotte tra fazioni avversarie, viene nominato di un capitano generale, Jacopo da Carrara, e il Comune si avvia alla forma di governo della Signoria.

La prosperità sociale ed economica raggiunta nella Bassa ebbe un declino nel XIV secolo con la dominazione Carrarese (1318-1405): la pianura fu devastata dalle continue guerre, i saccheggi e gli incendi erano all'ordine del giorno (ne fece le spese il castello di Bovolenta), e alle guerre si associarono devastanti pestilenze.

Alla signoria dei Da Carrara, d'altra parte, è legata la grande stagione arti-

stica trecentesca del linguaggio gotico cortese e la presenza alla corte car-rarse di Francesco Petrarca fino alla morte avvenuta ad Arquà nel 1374.

Il 30 gennaio 1406 una bolla d'oro sancisce il passaggio di Padova e del suo territorio alla Repubblica di Venezia.

Per i centri urbani si tratta di un periodo florido, anche se gli interessi della classe dirigente veneziana rimangono legati al dominio sul mare e la pianu-ra viene sfruttata più che altro come granaio.

Durante i secoli XVI e XVII proseguono le opere di bonifica da parte degli ordini religiosi e inizia il periodo d'oro delle ville venete.

Inizialmente erano dimore che servivano esclusivamente per la villeggiatu-ra, spesso costruite sui resti di antichi castelletti, ma dal '700 il nuovo im-pulso verso l'agricoltura rende la villa il centro della riorganizzazione del paesaggio: i ricchi possidenti vi stabilirono la loro abitazione facendone un centro di controllo sulle campagne.

Il 1797 è l'anno della caduta della Repubblica veneta e dell'invasione fran-cese: si istituisce un Governo della Municipalità democratica e Padova di-viene capoluogo del Padovano e del Polesine. Quando Napoleone col trat-tato di Campoformio cede Venezia all'Austria, anche il padovano ne segue le sorti (1798).

Nel 1805 ritornano le truppe francesi e la città è annessa al Regno Italico, di cui fa parte quale capoluogo del Dipartimento della Brenta fino al 1813, ma nel novembre 1813 la truppe austriache annettono il territorio di Padova al Regno Lombardo Veneto, segnandone la sorte fino al 1866. In questo pe-riodo per l'area della Bassa padovana è molto importante la costruzione del-la rete stradale.

Al termine della III guerra d'indipendenza, nel 1866, il lombardo-veneto viene annesso al Regno d'Italia.

Per lo sviluppo economico dell'area si realizzarono nuove linee ferroviarie,

inoltre le macchine a vapore aiutarono i nuovi lavori di bonifica con il conseguente sviluppo dell'agricoltura, occupazione primaria sino alla metà del '900, oggi scavalcata dalla crescita dell'industrializzazione e del terziario.

La tutela del territorio e la salvaguardia del paesaggio, sono iniziate negli anni settanta con la dismissione graduale della cave.

Il 10 ottobre 1989, con la L.R. n. 38, il Consiglio Regionale Veneto all'unanimità istituisce il Parco Regionale dei Colli Euganei: è la prima legge regionale a creare un parco nel Veneto

Da allora sono trascorsi 18 anni ed il Parco, che allora comprendeva poco più di 14.800 ettari, si è ampliato fino agli attuali 18.694 ettari interessando 15 comuni che hanno almeno una parte del proprio territorio entro i confini del Parco.

Il territorio del Parco è sottoposto a tutela in base al Piano Ambientale, adottato la prima volta nel maggio 1994, integrato e modificato nel tempo per migliorare il confronto con i Comuni ed i loro piani regolatori.

1.1.2 Evoluzione demografica

Il Parco Colli Euganei raggruppa in sé 15 comuni, che hanno diverse porzioni di territorio all'interno di esso.

Pensando che la popolazione sia equamente distribuita in tutta la superficie dei comuni, decidiamo che la percentuale di territorio all'interno del Parco, sia anche quella della popolazione residente.

Ecco i dati che risalgono al 1999, proprio eseguite dall'Ente Parco, con una stima del 2006:

	% popolazione Parco		% popolazione Parco
Arquà Petrarca	100	Abano Terme	9.84
Baone	100	Cervarese S.Croce	7.23
Battaglia Terme	100	Este	22.85
Cinto Euganeo	99.46	Lozzo Atestino	21.46
Galzignano Terme	100	Monselice	27.34
Teolo	81.24	Montegrotto Terme	56.13
Torreglia	100	Rovolon	38.5
Vò Euganeo	63.44		

Tabella 1 – Percentuale della popolazione comunale all'interno del parco (Rapporto Colli – 1999)

La decisione drastica di dividere in due settori la popolazione non è una casualità, ma una decisione dovuta da una semplificazione statistica per elaborare i dati.

Il nostro limite inferiore è il 60% di territorio, e all'interno di questo parametro rientrano 8 comuni: Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Teolo, Torreglia, Vò Euganeo; di questi, 5 (Arquà Tetrarca, Baone, Battaglia Terme, Galzignano Terme, Torreggia), hanno il totale della superficie all'interno del Parco.

Si nota come la stima della popolazione all'interno del Parco sia meno della metà di quella dei comuni, e come con il sistema di taglio definita prima,

la popolazione stimata esclusa sia solamente di circa 3000 persone (il valore calcolato con il nostro metodo non differisce molto dalla realtà).

L'analisi effettuata qui di seguito considera solamente l'ammontare totale della popolazione dal 1861 al 2001 per ogni comune, considerando tutti i censimenti eseguiti nella storia post-unitaria.

I confini, nell'arco di questi 140 anni, sono cambiati (es. Battaglia Terme); l'Istat riporta i dati del Censimento considerando anche i territori comunali attuali (2001).

	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001
<i>Arquà Petrarca</i>	1317	1437	1590	1876	2090	2292	2487	2544	2125	1951	2007	1947	1876
<i>Baone</i>	2674	2946	3252	3788	4087	4172	4343	4304	3388	2801	2932	3104	3138
<i>Battaglia Terme</i>	1662	1761	2057	2210	2404	2517	2712	3476	4123	4234	4323	4082	4152
<i>Cinto Euganeo</i>	2016	2123	2552	2883	2921	2988	3134	3452	2483	2203	2103	2062	2039
<i>Galzignano Terme</i>	2230	2294	2934	3253	3687	4096	4374	4804	4304	4220	4292	4147	4225
<i>Teolo</i>	3804	4152	4803	5670	6420	6536	6783	7272	6693	6705	6961	7715	8277
<i>Torreglia</i>	2192	2304	2574	3051	3498	3686	3835	4261	4174	4626	5276	5709	5880
<i>Vo</i>	2655	2968	3378	3793	4084	4019	4120	4312	3735	3677	3655	3399	3432
Totale	18550	19985	23140	26524	29191	30306	31788	34425	31025	30417	31549	32165	33019

Tabella 2 – Ammontare della popolazione dal 1861 al 2001 (Fonte: Istat)

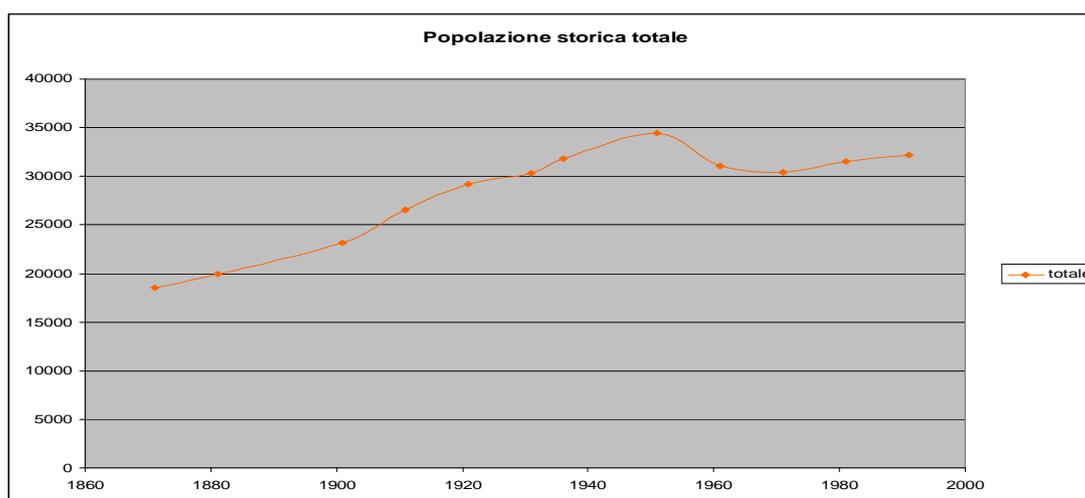


Grafico 1 – Ammontare totale della popolazione dal 1861 al 2001

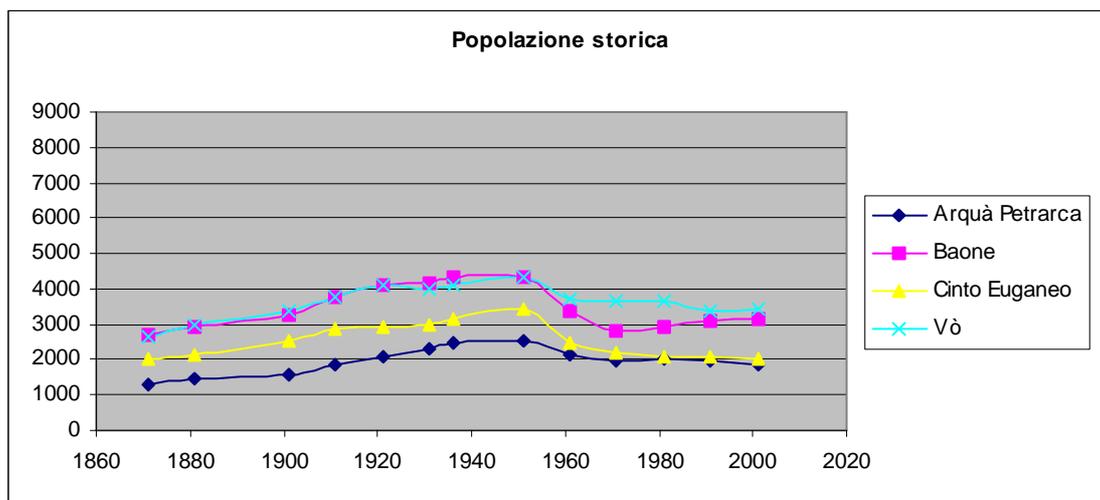


Grafico 2 – Ammontare della popolazione dal 1861 al 2001 (parte 1)

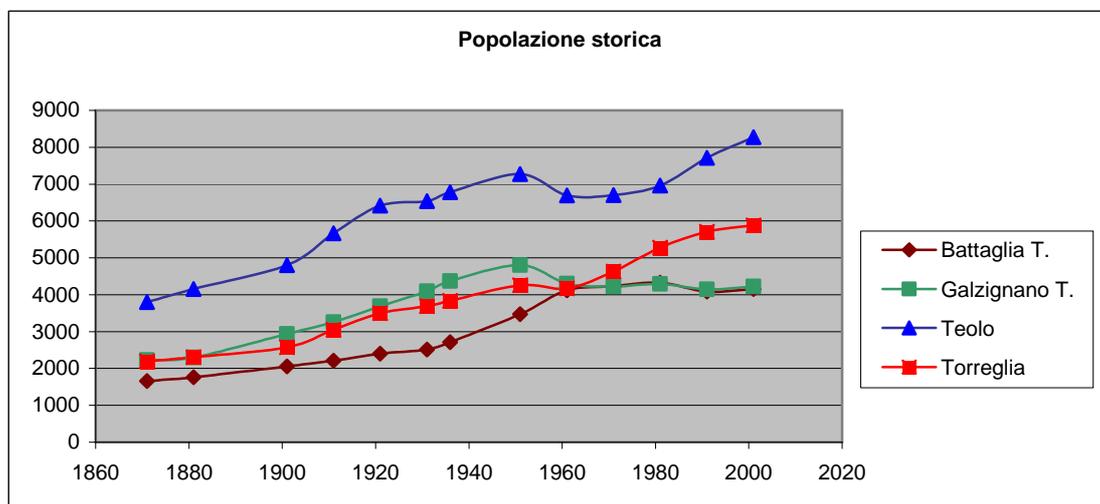


Grafico 3 – Ammontare della popolazione dal 1861 al 2001 (parte 2)

La divisione effettuata in due parti ha un criterio molto semplice, ma che può far capire molto bene l’andamento storico-demografico di queste zone; infatti i quattro comuni della parte 1 sono essenzialmente quelli centrali e meno popolosi, mentre quelli della parte 2 sono “periferici e popolosi”.

Nel periodo considerato il Veneto ha avuto molti avvenimenti di rilievo, soprattutto la “transizione demografica”, che a causa della bassa mortalità ed alta natalità ad inizi Novecento ha fatto aumentare la popolazione, anche nella zona dei Colli.

Dalla tabella si nota come nel 1951 si sia raggiunto il massimo storico, anche se la tendenza ci dice che forse riusciremo tra qualche anno a superarlo questo limite.

Fino all'immediato dopoguerra c'era stato un aumento della popolazione, per poi crollare nel 1961 e nel 1971, molto probabilmente a causa dell'emigrazione verso i territori del nord-ovest dell'Italia (ricordiamo che tutti i territori del Veneto sono stati colpiti, anche se in maniera diversa, da questo fenomeno); da qui un altro cambiamento, in positivo questa volta, che si manterrà fino all'ultima rilevazione.

Dai grafici si possono vedere gli andamenti per singoli comuni, ma con i dati a nostra disposizione non si riuscirà mai a capire come per esempio Torreglia abbia triplicato in questi 140 anni la propria popolazione. Cercheremo di effettuare un commento più significativo analizzando il tasso d'incremento demografico di ognuno di loro.

Il tasso d'incremento annuo ha la seguente formula:

$$\text{tasso medio annuo: } (((P_t - P_0) / P_0) / t_{\text{anni}}) * 1000$$

	1871-1881	1881-1901	1901-1911	1911-1921	1921-1931	1931-1936	1936-1951	1951-1961	1961-1971	1971-1981	1981-1991	1991-2001
<i>Arquà Petrarca</i>	9.11	5.32	17.99	11.41	9.67	17.02	1.53	-16.47	-8.19	2.87	-2.99	-3.65
<i>Baone</i>	10.17	5.19	16.48	7.89	2.08	8.20	-0.60	-21.28	-17.33	4.68	5.87	1.10
<i>Battaglia T.</i>	5.96	8.40	7.44	8.78	4.70	15.49	18.78	18.61	2.69	2.10	-5.57	1.71
<i>Cinto Euganeo</i>	5.31	10.10	12.97	1.32	2.29	9.77	6.76	-28.07	-11.28	-4.54	-1.95	-1.12
<i>Galzignano T.</i>	2.87	13.95	10.87	13.34	11.09	13.57	6.55	-10.41	-1.95	1.71	-3.38	1.88
<i>Teolo</i>	9.15	7.84	18.05	13.23	1.81	7.56	4.81	-7.96	0.18	3.82	10.83	7.28
<i>Torreglia</i>	5.11	5.86	18.53	14.65	5.37	8.08	7.41	-2.04	10.83	14.05	8.21	3.00
<i>Vo</i>	11.79	6.91	12.29	7.67	-1.59	5.03	3.11	-13.38	-1.55	-0.60	-7.00	0.97
Totale	7.74	7.89	14.62	10.06	3.82	9.78	5.53	-9.88	-1.96	3.72	1.95	2.66

Tabella 3 – Incremento demografico dal 1861 al 2001 diviso per comune

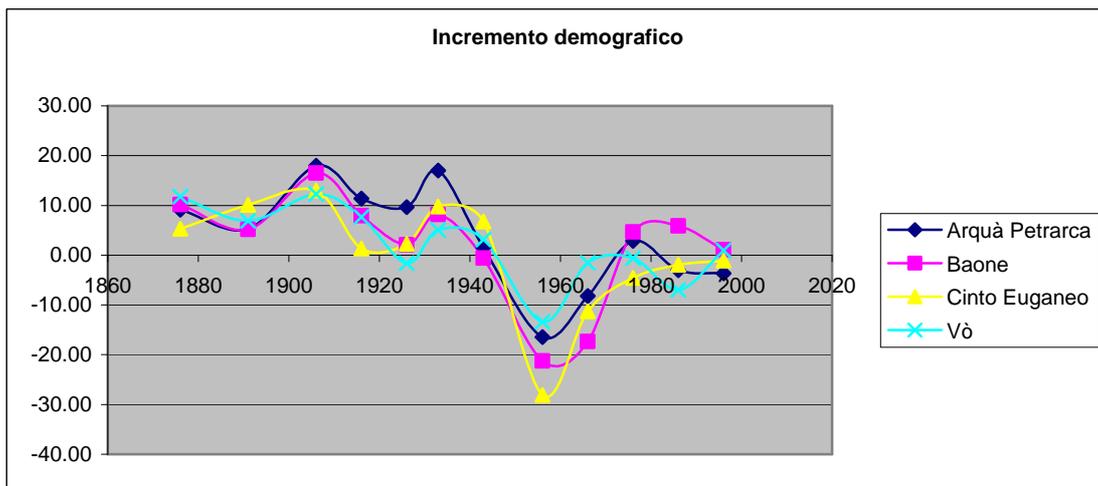


Grafico 4 – Incremento demografico dal 1861 al 2001 (parte 1)

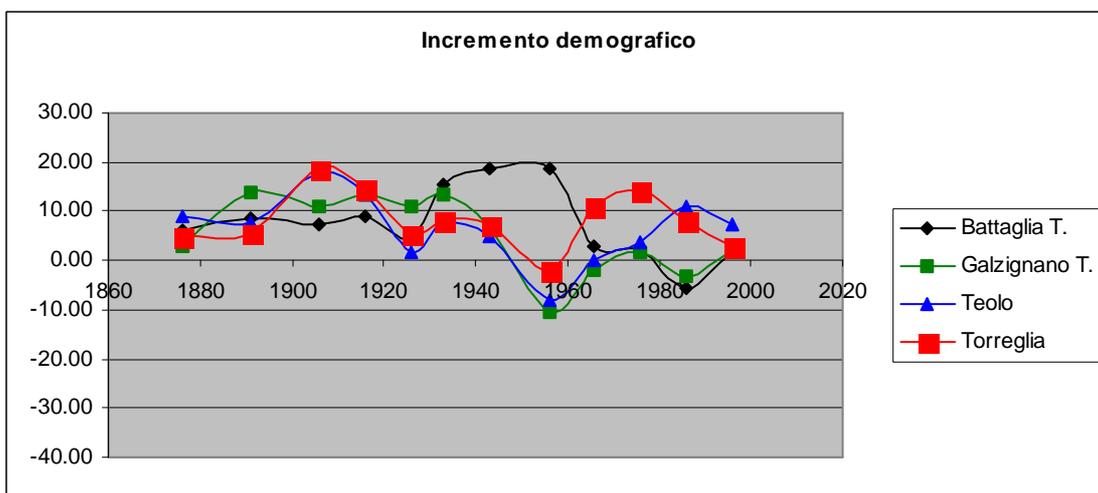


Grafico 5 – Ammontare della popolazione dal 1861 al 2001 (parte 2)

La divisione in due parti torna utile proprio in questo momento: l'incremento demografico fino al 1951 è sempre stato positivo (tranne una breve parentesi per Vò nel periodo 1921-'31); nell'arco di tempo 1951-'61 il calo demografico è stato più sostenuto nei comuni dei Colli centrali, mentre in quelli periferici meno, con Battaglia Terme che ha avuto addirittura un aumento che tocca il 20.

Da qui si ha un andamento altalenante vicino alla crescita zero, compreso Battaglia Terme che si allinea alla tendenza generale.

1.2 Censimenti: confronto tra Colli Euganei e Veneto

Un'analisi demografica più approfondita la si può avere andando ad analizzare i dati dei censimenti post Seconda Guerra Mondiale, per vedere come certi avvenimenti abbiano influenzato la struttura della popolazione di questa zona.

Ogni singola fase viene contrapposta al Veneto: la scelta non è casuale, avendo considerato la provincia di Padova troppo influenzata proprio dai valori degli otto comuni, essendo loro all'interno di essa.

Si inizia visualizzando le piramidi d'età per avere un quadro generale dell'evoluzione demografica, passando poi ad analizzare gli indici di struttura ed i bilanci demografici, per delle più specifiche conclusioni.

1.2.1 Le piramidi di età

Prima di illustrare i grafici, c'è una specificazione da fare. La rilevazione nei vari anni di censimento, per quanto riguarda la divisione delle classi di età, era diversa, nel senso che le classi di età quinquennali non sono sempre state usate, ma poteva esserci una divisione diversa (1951,1961,1971,1991). In questi casi, per i dati provinciali e regionali, c'erano a disposizione i valori assoluti di ogni singolo anno. Per i singoli comuni è stata eseguita una semplice operazione, per omogeneizzare tutti i censimenti con una divisione quinquennale, prendendo come popolazione di riferimento la provincia di Padova.

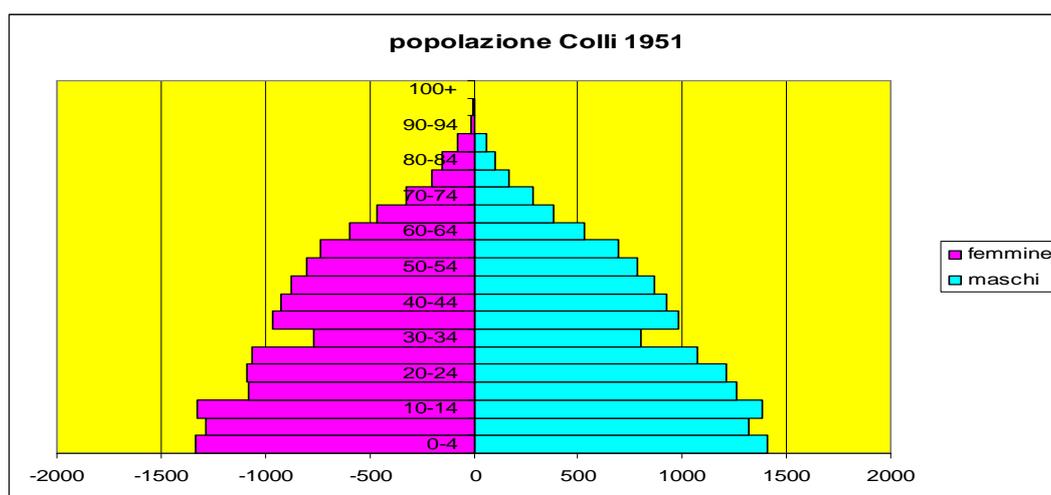


Grafico 1 – Popolazione Colli Euganei (ottobre 1951)

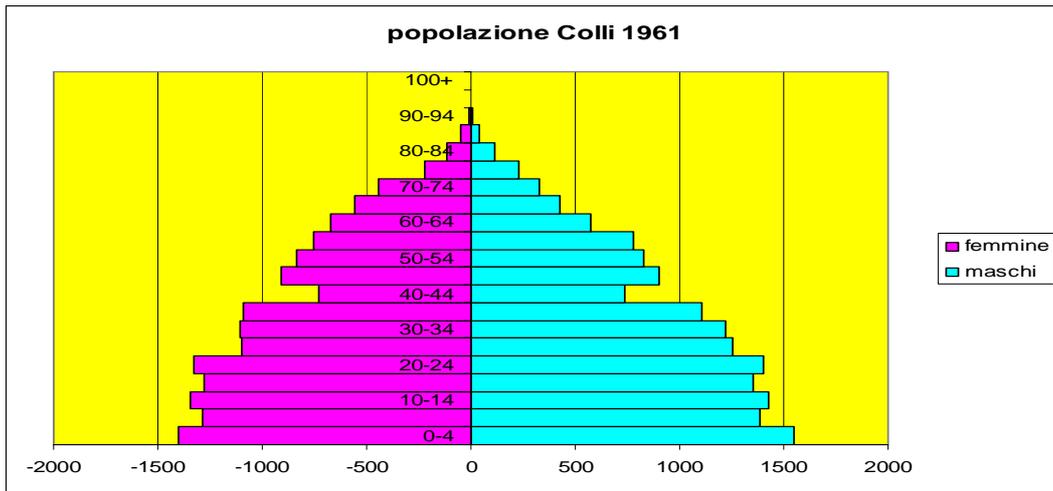


Grafico 2 – Popolazione Colli Euganei (ottobre 1961)

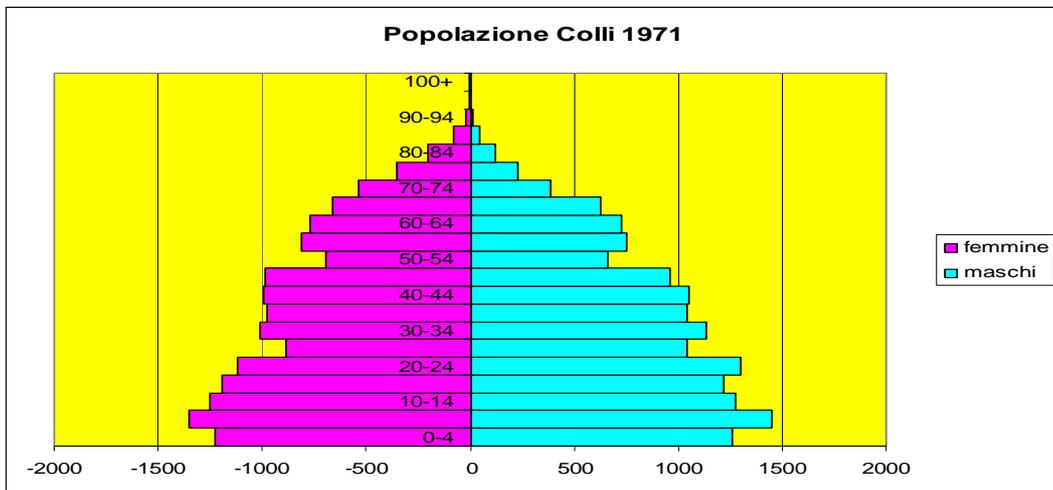


Grafico 3 – Popolazione Colli (ottobre 1971)

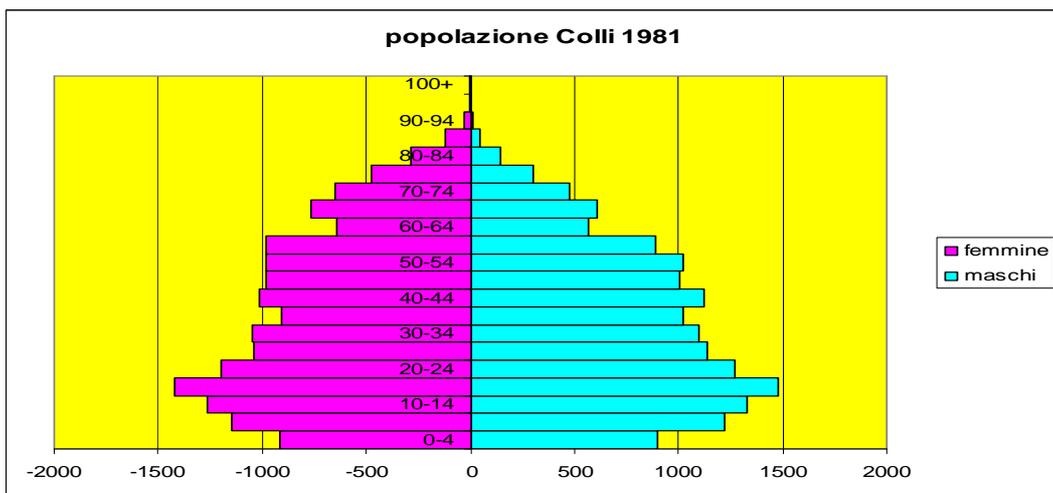


Grafico 4 – Popolazione Colli (ottobre 1981)

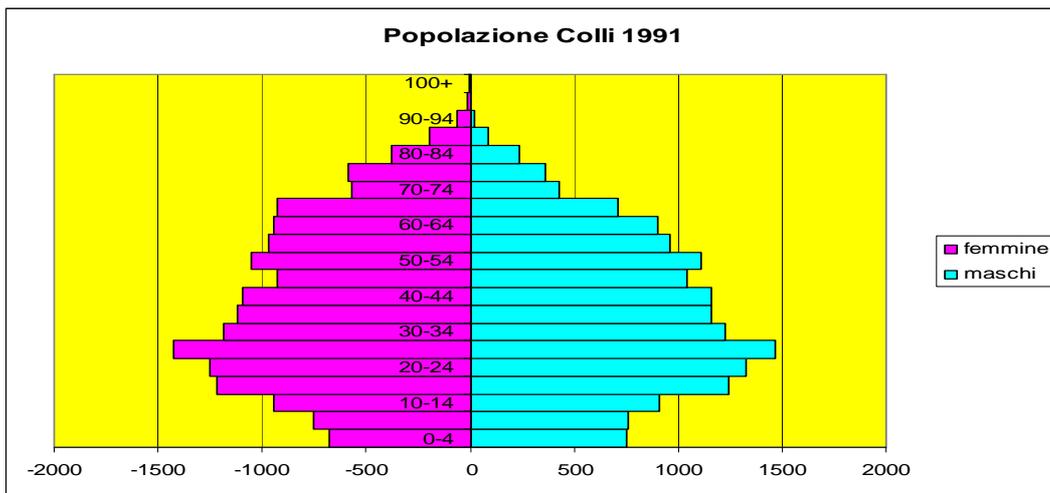


Grafico 5 – Popolazione Colli (ottobre 1991)

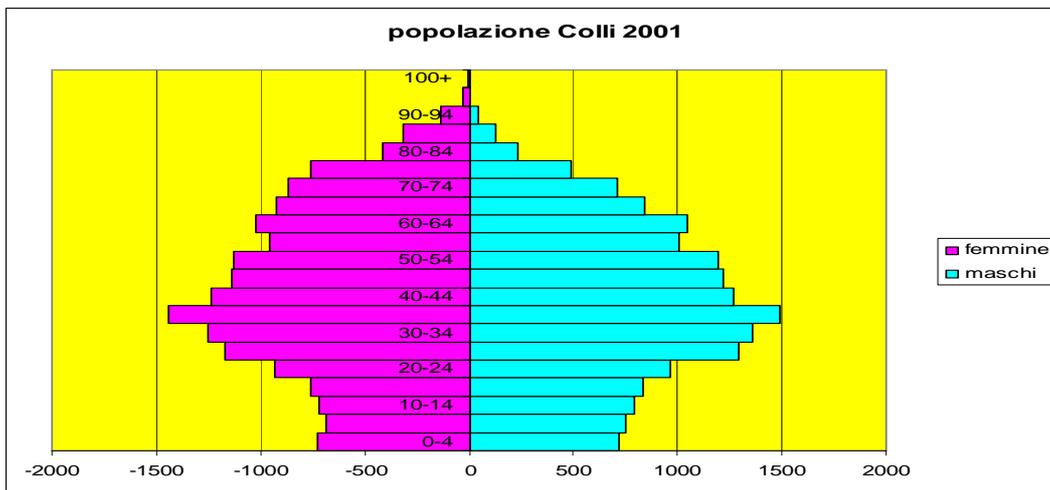


Grafico 6 – Popolazione Colli (ottobre 2001)

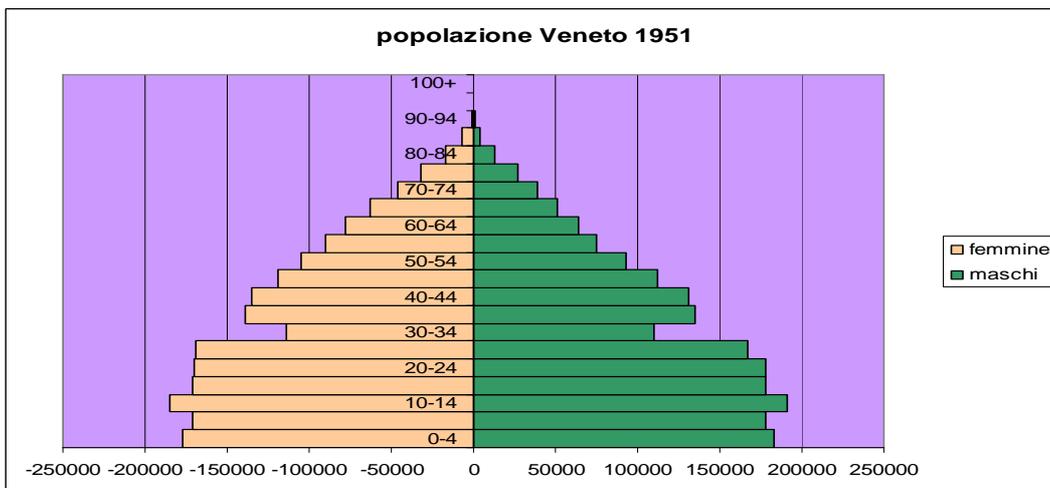


Grafico 7 – Popolazione Colli (ottobre 1951)

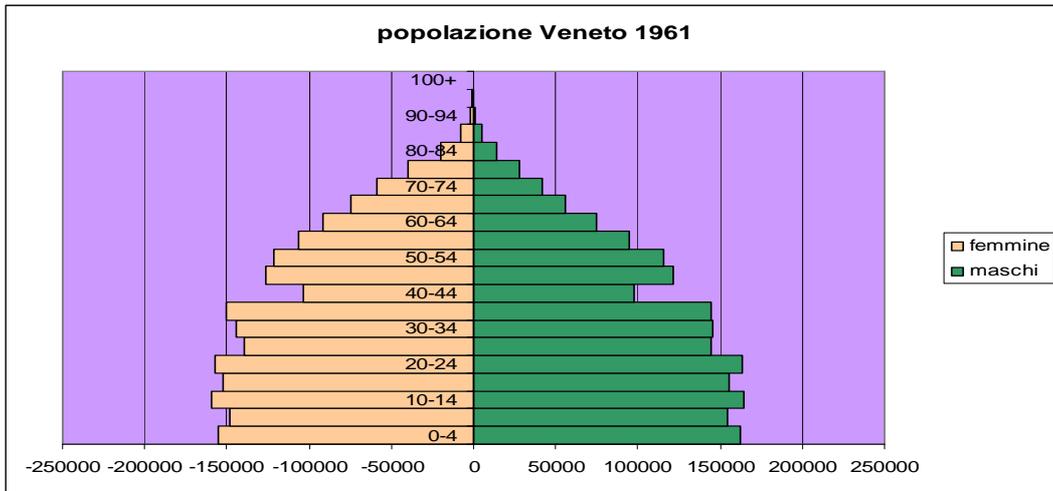


Grafico 8 – Popolazione Colli (ottobre 1961)

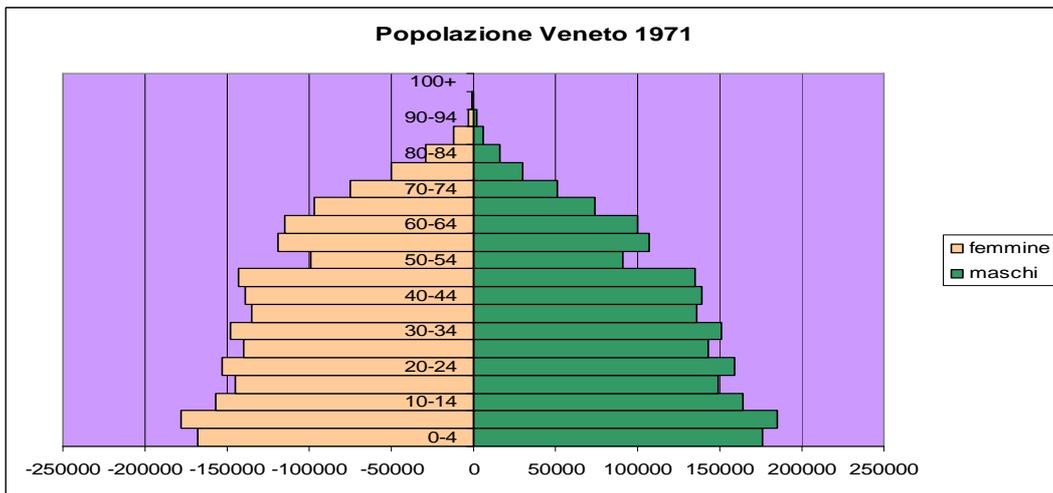


Grafico 9 – Popolazione Colli (ottobre 1971)

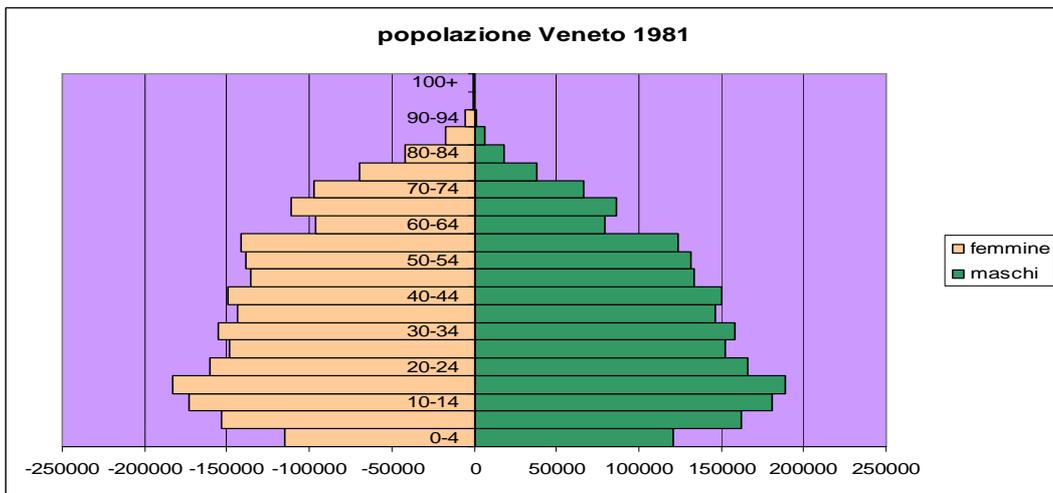


Grafico 10 – Popolazione Colli (ottobre 1981)

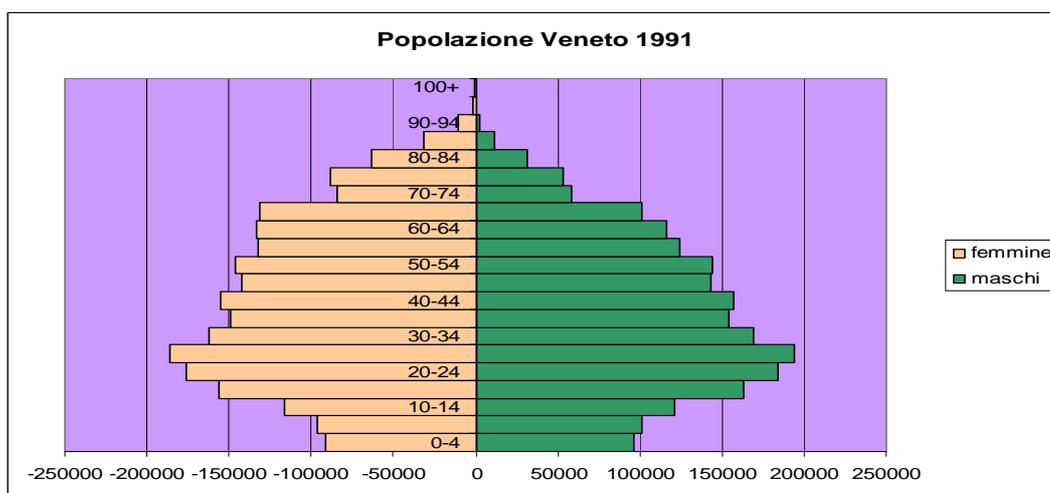


Grafico 11 – Popolazione Colli (ottobre 1991)

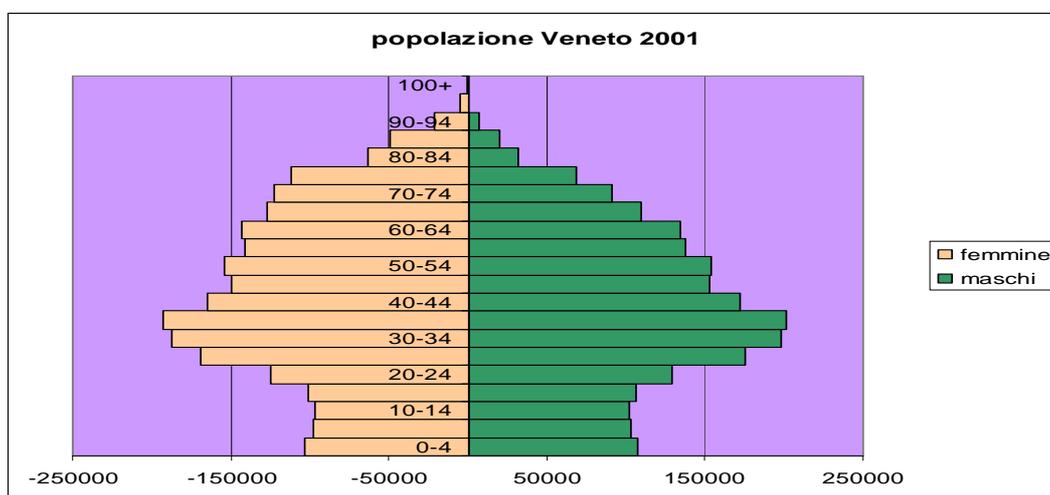


Grafico 12 – Popolazione Colli (ottobre 2001)

Se si confrontano i grafici del Veneto con quelli dei Colli anno per anno, sembrano che siano tutti uguali come forma, ma la parola giusta è “simili”, perché esistono delle particolarità che ora verranno analizzate.

La tendenza è più o meno la stessa, nonostante che si siano messe a confronto una popolazione estesa e una propria sottopopolazione (circa 4 milioni di persone del Veneto contro le poco più di 30 mila persone dei Colli); è incredibile come l’effetto della Prima Guerra Mondiale sia più accentuato negli “otto comuni”: ovviamente partendo dal 1951 fino anche al 2001, man mano sempre di meno a causa della mortalità naturale, la generazione

1916-'21 ha risentito molto, in termini numerici, di questo avvenimento storico.

Dal 1971 è visibile il calo delle nascite, questa volta naturale, che si è verificato in quei anni, e che prosegue tutt'ora, anche se...

Questa diminuzione di fecondità ha fatto in modo che con l'andare del tempo la piramide di età si ingrossasse nelle età adulte, e che cominciasse la discussione politica sulle pensioni e sulle politiche verso le età anziane, vista la previsione futura che ci dice del grosso invecchiamento della popolazione.

L'"anche se..." scritto sopra aveva una motivazione: la ripresa della natalità nel 2001 nel Veneto non è una casualità, ma un fattore concreto che approfondiremo nei paragrafi successivi, quando parleremo degli ultimi 5 anni di questi territori. Il problema sta che nel grafico del 2001 dei Colli questo non accade, e si potrebbero fare molte ipotesi su questo, ma rimandiamo la discussione più avanti dopo aver analizzato gli indici demografici.

1.2.2 Indici demografici

- **Indice di vecchiaia:** è un rapporto che mette a confronto i vecchi con i giovani; può indicare due fattori, il primo che la fecondità sta diminuendo, il secondo, e sicuramente il più significativo, che la popolazione sta invecchiando.

$$I.V. : (P_{65+}/P_{0-14}) * 100$$

	Tot. Colli	Veneto
2001	133.99	135.68
1991	94.99	107.35
1981	57.96	65.64
1971	42.10	43.37
1961	30.19	37.19
1951	22.35	27.68

Tabella 1 – Indice di vecchiaia

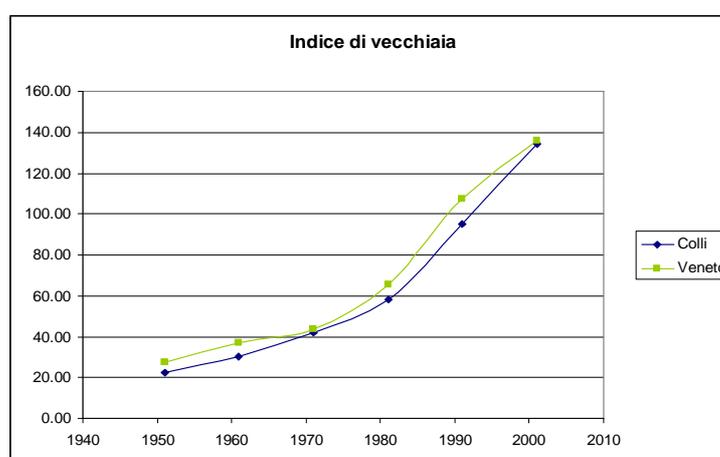


Grafico 1 – Indice di vecchiaia dal 1951 al 2001

Sia dalla tabella che dal grafico si capisce chiaramente la tendenza all'invecchiamento di tutte e due le popolazioni. La medicina ha aiutato in questo caso l'abbassamento ulteriore della mortalità ed il prolungamento della vita; se poi si aggiunge la bassa fecondità degli ultimi cinquant'anni, si arriva ad il risultato che qui è ben visibile, cioè l'aumento spropositato del rapporto tra vecchi e bambini, che sta comportando e comporterà delle politiche rivolte agli anziani molto ben definite. La questione è ancora più grave se si pensa che molti bambini sono immigrati, contro la quasi percentuale nulla degli anziani.

Tra Veneto e Colli il rapporto è sempre stato maggiore nel primo, anche se nel 2001 si è quasi raggiunto il pareggio.

- **Indice di dipendenza:** con un'approssimazione dovuta alle età nell'entrata o nell'uscita dal lavoro, questo valore specifica il carico sociale delle età più giovani e anziane rispetto a quelle adulte, in altre parole quelle che non sono in età lavorativa rispetto a quelle che lo sono.

$$I.D. : ((P_{0-14}+P_{65+})/P_{15-64}) * 100$$

	Tot. Colli	Veneto
2001	45.32	46.51
1991	41.18	41.84
1981	51.40	48.36
1971	57.50	55.58
1961	54.68	50.75
1951	59.56	54.67

Tabella 2 – Indice di dipendenza

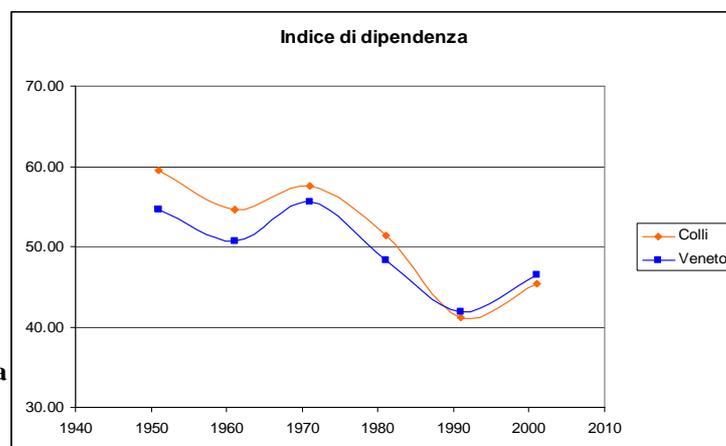


Grafico 2 – Indice di dipendenza dal 1951 al 2001

La diminuzione iniziale di questo rapporto è causato soprattutto dalla mortalità e migratorietà elevate delle classi di età adulte che hanno vissuto di prima persona gli effetti negativi delle Guerre.

Dopo il rimpiazzo successivo di inizi anni '60, la diminuzione continua a causa della sempre minor fecondità, e dall'altra parte dell'ingrossamento, già visto prima, nelle età lavorative.

Non facciamoci però ingannare da questi risultati, perché, come già si nota nel 2001, se i fattori rimarranno gli stessi, in una prospettiva futura di medio-lungo termine si avrà un aumento dei valori a livelli altissimi, a causa

del passaggio della popolazione adulta in quella anziana, con tutti i problemi di politica pensionistica e lavorativa che ne comporterà.

I valori tra Veneto e Colli è sempre stato simile, con una tendenza superiore per gli 8 comuni fino al 1981, ed un'inversione negli ultimi due censimenti, con una differenza sempre minima.

- **Indice di struttura della popolazione attiva:** come definito prima, con tutte le eccezioni del caso, l'età adulta viene accostata all'età lavorativa; questo indice sta ad indicare l'invecchiamento della popolazione attiva.

$$I.S. : (P_{40-64}/P_{15-39}) * 100$$

	Tot. Colli	Veneto
2001	97.66	94.81
1991	80.58	82.33
1981	79.34	79.72
1971	76.83	81.31
1961	63.16	70.46
1951	57.52	65.54

Tabella 3 – Indice di struttura

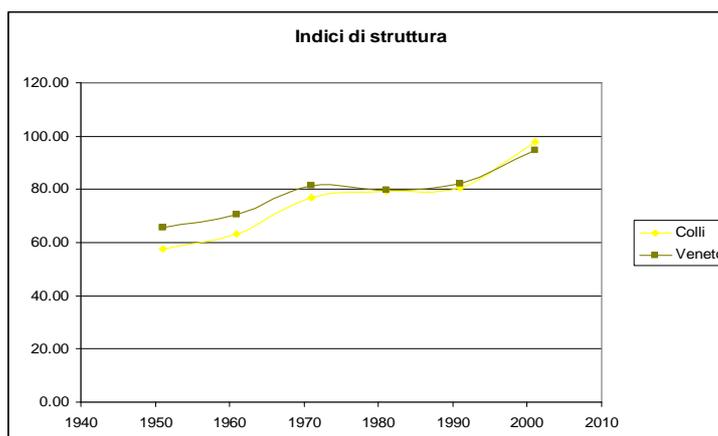


Grafico 3 – Indice di struttura dal 1951 al 2001

E' chiaro l'invecchiamento della struttura demografica in età lavorativa sia per i Colli Euganei e sia per il Veneto, a testimonianza ancora dell'invecchiamento generale della popolazione. Le due linee proseguono assieme in tutti i censimenti, con una leggera superiorità della regione; c'è un assestamento nei censimenti tra il 1971 ed il 1991, con successivo aumento: questo è dovuto dalla forma delle popolazioni, in cui le generazioni in cui la fecondità era elevata, ora si trovano nella parte finale della popolazione in età lavorativa.

- **Indice di ricambio:** rispetto all'indice di struttura esso contrappone, sempre all'interno dell'età adulta, l'ultimo quinquennio con il primo, proprio per vedere se c'è ricambio nella popolazione attiva.

$$I.R. : (P_{60-64}/P_{15-19}) * 100$$

	Tot. Colli	Veneto
2001	129.67	133.84
1991	75.00	77.95
1981	41.69	46.95
1971	61.99	73.03
1961	47.33	54.10
1951	33.03	40.59

Tabella 4 – Indice di ricambio

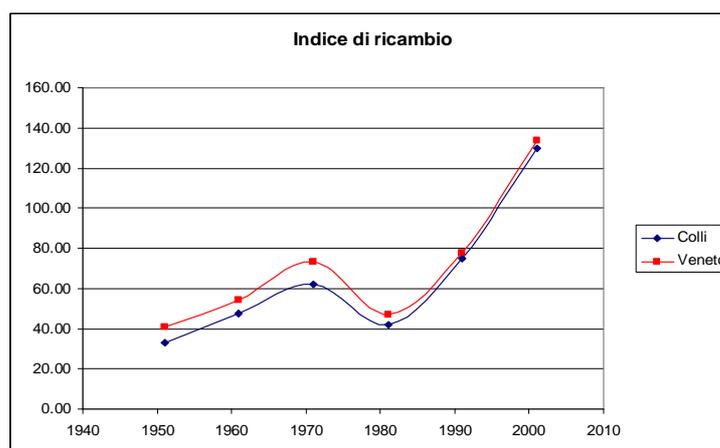


Grafico 4 – Indice di ricambio dal 1951 al 2001

Le cose dette nell'indice di struttura si possono notare anche in questo caso, con una sottolineatura ancora più marcata sia dell'invecchiamento della popolazione e sia il fatto del calo improvviso provocato dall'aumento della fecondità degli anni '70.

In finale solo una considerazione: gli andamenti sono identici con dei valori sempre leggermente superiori per il Veneto.

- **Percentuale di giovani, adulti, vecchi:** il totale della popolazione viene classificato in tre grandi sottopopolazioni che stanno ad indicare in modo approssimativo le tre fasce di età (giovani 0-14, adulti 15-64, vecchi 65 e più); ognuna di esse viene suddivisa con il totale e poi moltiplicata per 100 per avere la percentuale. Questi sono valori che danno dei primi risultati, ma che servono soprattutto per capire meglio alcuni indici.

$$\% \text{ giovani} : (P_{0-14}/P_{\text{tot}})*100$$

	Tot. Colli	Veneto
2001	13.33	13.47
1991	14.96	14.23
1981	21.49	19.64
1971	25.69	24.92
1961	27.15	24.54
1951	30.51	27.68

Tabella 5 – Percentuale giovani

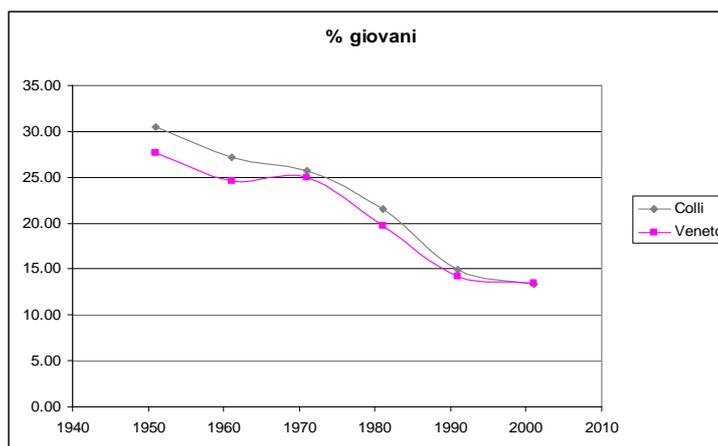


Grafico 5 – Percentuale di giovani sul totale dal 1951 al 2001

$$\% \text{ adulti} : (P_{15-64}/P_{\text{tot}})*100$$

	Tot. Colli	Veneto
2001	68.81	68.26
1991	70.83	70.50
1981	66.05	67.28
1971	63.49	64.28
1961	64.65	66.33
1951	62.67	64.65

Tabella 6 – Percentuale adulti

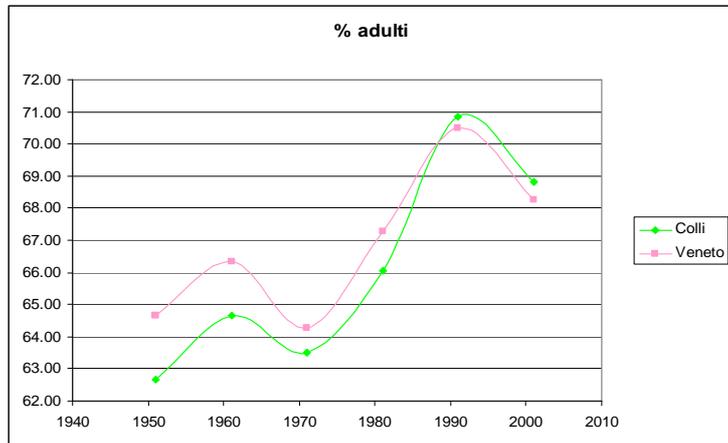


Grafico 6 – Percentuale di adulti sul totale dal 1951 al 2001

$$\% \text{ vecchi} : (P_{65+}/P_{\text{tot}})*100$$

	Tot. Colli	Veneto
2001	17.86	18.27
1991	14.21	15.27
1981	12.46	12.89
1971	10.82	10.81
1961	8.20	9.13
1951	6.82	7.66

Tabella 7 – Percentuale vecchi

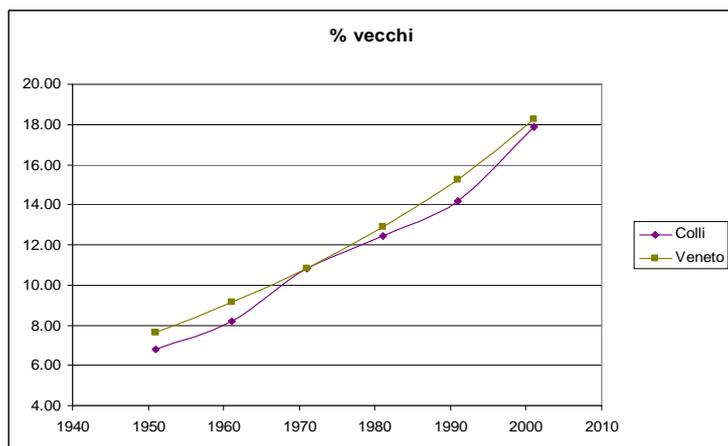


Grafico 7 – Percentuale di vecchi sul totale dal 1951 al 2001

Il grafico più significativo, anche se il più semplice da interpretare, è quello riguardante la percentuale di anziani, che cresce costantemente fino a toccare il 18% del 2001, livello mai raggiunto prima nella storia, proprio per tutti i motivi citati sopra.

Gli altri grafici sono anche loro il risultato di certe citazioni effettuate, che ora proveremo a riepilogare: i giovani diminuiscono in maniera inversamente proporzionale agli anziani, anche se nel 1971 la percentuale ha un assestamento che si rispecchia nel grafico degli adulti con un calo di questo ultimo valore. Successivamente la percentuale di giovani ridiminuisce per divenire nuovamente costante nel censimento del 2001, con gli stessi effetti del '71.

Le percentuali più alte si hanno negli adulti, proprio per le forme delle varie piramidi di età, sempre più ingrossate in questi anni, a tal punto da essere quasi sbagliato il termine "piramide".

1.3 Evoluzione recente: come influiscono gli stranieri?

L'evoluzione recente della popolazione dei comuni del Parco Colli Euganei è l'ultimo passaggio dell'analisi demografica: grafici ed indici di struttura saranno presenti anche in questa parte (compresi gli stranieri), ma il bilancio demografico sarà importante per capire meglio, come un fattore importante degli ultimi decenni, come la migrazione, abbia influito su vari processi di queste zone.

1.3.1 Percentuale stranieri

Prima di effettuare un'analisi degli ultimi anni, è necessario sapere come la popolazione straniera è distribuita in classi di età, essendo l'emigrazione fenomeno troppo importante per essere escluso dalla nostra ricerca.

Colli	Maschi	femmine	totale	Veneto	maschi	femmine	totale
0-4	4.00	5.14	4.56	0-4	13.20	13.29	13.25
5-9	3.97	3.40	3.68	5-9	9.31	9.09	9.20
10-14	3.79	3.33	3.57	10-14	8.30	7.78	8.05
15-19	4.03	2.00	3.07	15-19	8.68	7.53	8.12
20-24	3.59	5.57	4.53	20-24	9.79	10.92	10.35
25-29	5.38	7.56	6.44	25-29	14.55	14.93	14.74
30-34	4.79	5.14	4.96	30-34	13.15	11.91	12.55
35-39	5.43	4.57	5.01	35-39	12.06	9.08	10.62
40-44	3.93	3.74	3.84	40-44	8.66	6.43	7.57
45-49	2.73	3.21	2.96	45-49	6.54	5.51	6.03
50-54	1.23	2.11	1.66	50-54	3.81	3.73	3.77
55-59	0.59	0.87	0.73	55-59	1.64	2.05	1.84
60-64	0.11	0.85	0.48	60-64	0.88	1.23	1.06
65-69	0.31	0.40	0.36	65-69	0.66	0.80	0.73
70-74	0.40	0.12	0.25	70-74	0.48	0.51	0.50
75-79	0.00	0.37	0.22	75-79	0.43	0.33	0.37
80-84	0.00	0.00	0.00	80-84	0.25	0.18	0.21
85-89	0.00	0.40	0.27	85-89	0.31	0.20	0.23
90-94	0.00	0.00	0.00	90-94	0.25	0.16	0.18
95-99	0.00	0.00	0.00	95-99	0.37	0.13	0.17
100 e più	0.00	0.00	0.00	100 e più	0.00	0.29	0.27
TOTALE	2.83	2.89	2.86	TOTALE	7.38	6.19	6.77

Tabella 1 – Percentuale stranieri sul totale della popolazione in classi di età per Colli e Veneto

(Fonte: Istat – 1.1.2006)

La differenza tra i sessi, anche con la divisione per classi quinquennali, non è così rilevante da fare un'analisi distinta, nonostante che in tutta la regione siano percentualmente i maschi ad avere un punto in più; i valori sono più elevati per il Veneto anche se approfondiremo il tutto con i grafici riportati di seguito.

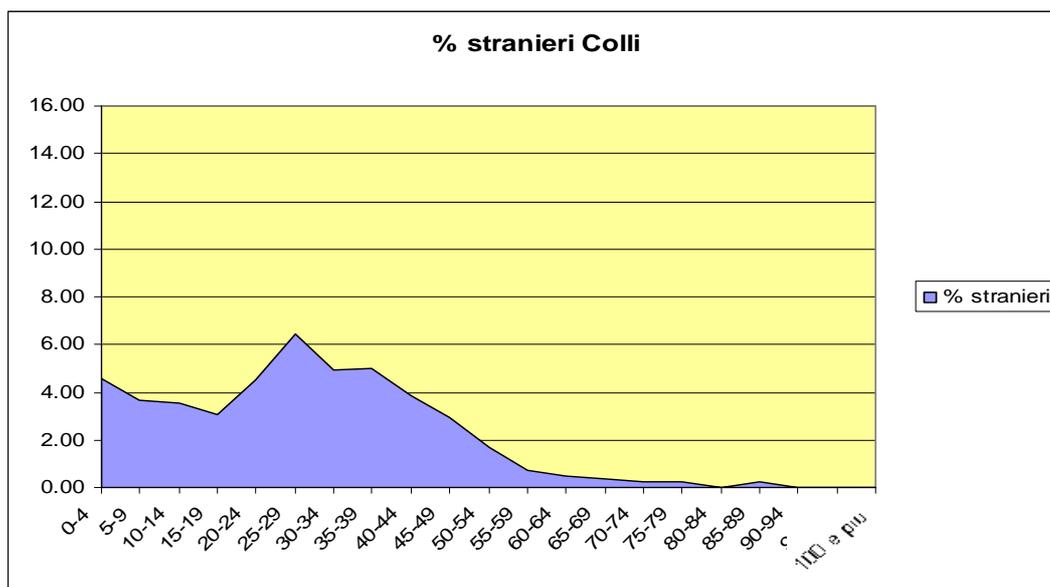


Grafico – percentuale di stranieri dei Colli sul totale della popolazione per classi di età (1.1.2006)

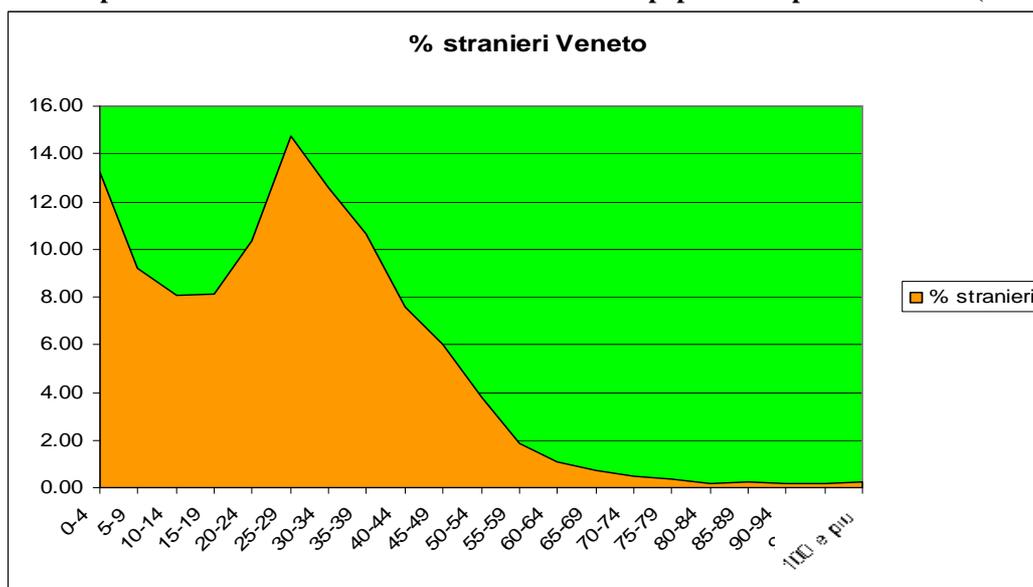


Grafico 2 – percentuale di stranieri del Veneto sul totale della popolazione per classi di età (1.1.2006)

L'andamento delle curve è simile per le due zone, con percentuali elevate per i bambini e le persone in età lavorativa, questo perché gli immigrati si muovono proprio per motivi occupazionali, e nella maggior parte delle volte li seguono la propria famiglia. Dopo i 65 anni i valori sono praticamente nulli.

La differenza tra i comuni dei Colli ed il Veneto sta nei valori, di molto più alti nella regione (più del doppio), molto probabilmente perché la zona collinare di Padova non è interessata da forti fenomeni di immigrazione straniera; tradizionalmente è il Veneto centrale ad avere più opportunità di lavoro, anche se oltre a questo può influire che i Colli Euganei sono anche zona turistica.

In conclusione vorrei sottolineare come la percentuale di bambini sia diversa da quella degli adulti, nel grafico riguardante i "comuni", a differenza di quello che accade in Veneto, proprio a testimonianza del fatto che in questa zona siamo ad una fase arretrata di questo processo di migrazione.

1.3.2 Piramidi di età

Dal 2001 le considerazioni non sono cambiate molto: la ripresa della fecondità nei comuni dei Colli non è avvenuta, a differenza del Veneto che ha continuato con una certa consistenza. Il Veneto ha avuto questa ripresa perché, le generazioni in età feconda ad inizi anni Novanta, hanno posticipato la nascita dei figli, ed ora, che sono ultratrentenni, c'è una ripresa della natalità.

In entrambe le zone c'è un aumento della popolazione in età adulta, causato dall'immigrazione straniera, che qui di seguito vedremo.

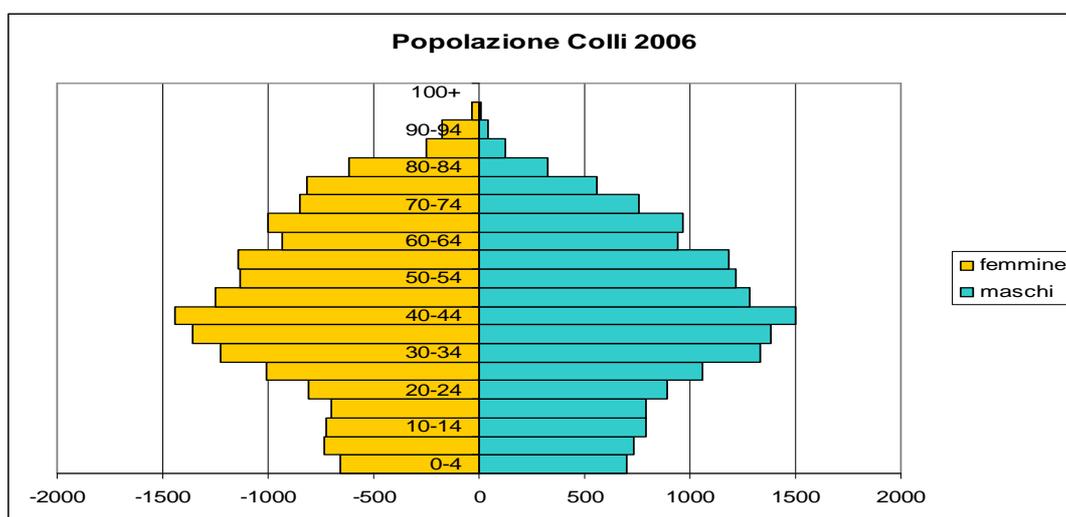


Grafico 1 – Piramide di età dei Colli (1.1.2006)

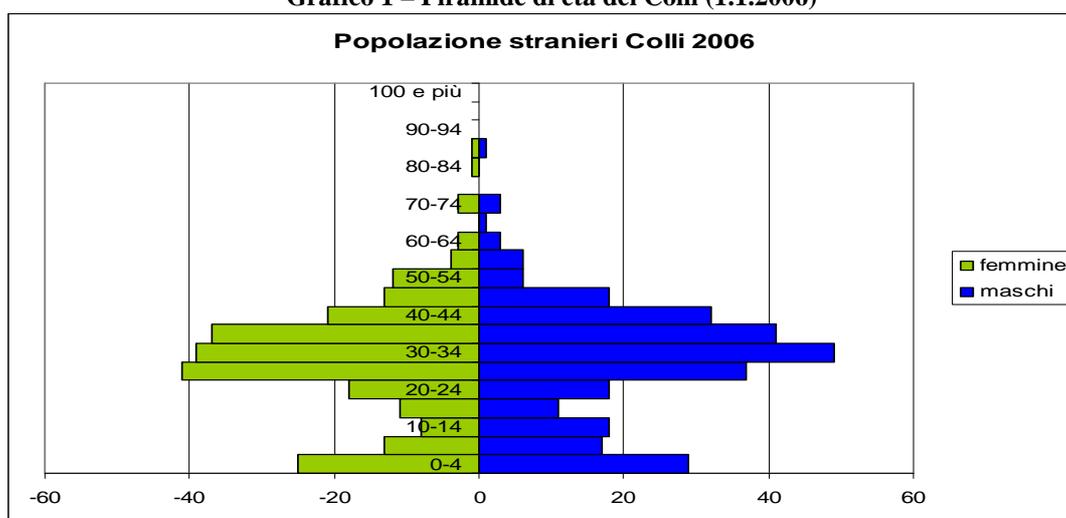


Grafico 2 – Piramide di età dei Colli per la popolazione straniera (1.1.2006)

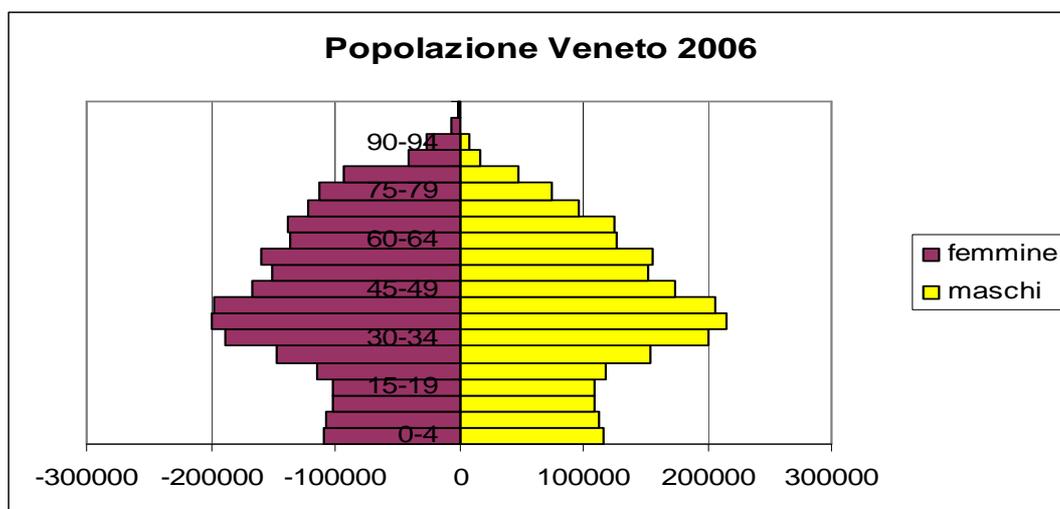


Grafico 3 – Piramide di età dei Colli (1.1.2006)

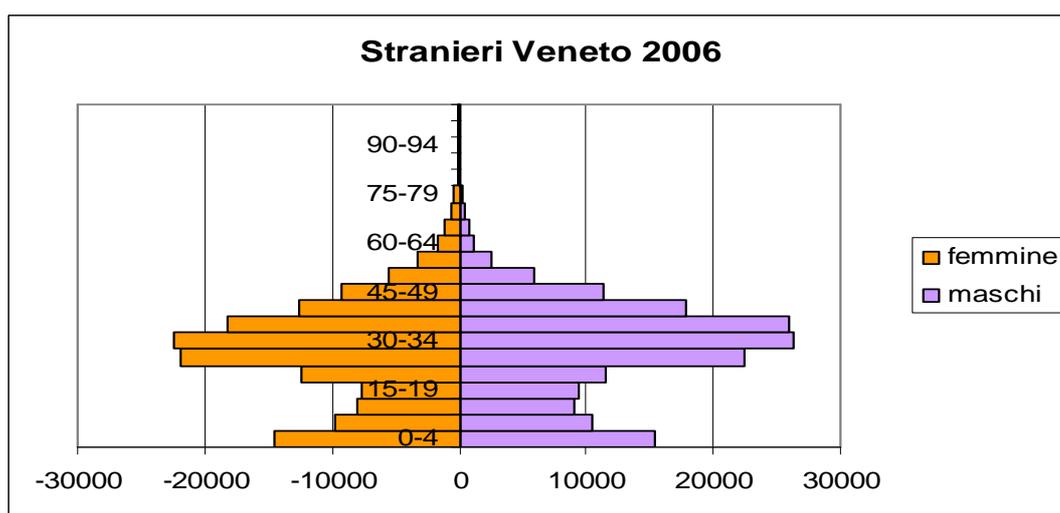


Grafico 4 – Piramide di età dei Colli per la popolazione straniera (1.1.2006)

La forma piramidale è simile per entrambe le zone, con un consistente numero di bambini e popolazione adulta, quest'ultimi immigrati per motivi lavorativi ed integratesi con la propria famiglia; mentre la quasi inesistenza di popolazione straniera in età anziana è dovuta anche al fatto che il fenomeno d'immigrazione in Veneto è solamente un evento degli ultimi decenni.

Il dato che lascia perplessi, è la mancata evoluzione straniera che c'è stata nei Colli, a differenza del Veneto, che proprio tra gli 0-9 anni ed i 20-39 anni ha avuto il suo boom di immigrati; basti mettere a confronto i dati del 2003 con quelli del 2006, che in queste fasce d'età si sono raddoppiate nella regione, mentre nei Comuni i valori sono rimasti praticamente gli stessi. Essendo che il motivo principale di migrazione è sempre stato storicamente il lavoro, si giunge alla conclusione, che molto probabilmente, il mondo del lavoro della zona collinare padovana è saturo, e gli stranieri, anche per il costo elevato delle case di queste zone, preferiscono avvicinarsi alla Città, ed occupare la zona periferica di essa.

1.3.3 Indici demografici

- **Indice di vecchiaia**

	Tot. Colli	Veneto
2006	150.65	138.15
2005	146.54	137.32
2004	139.97	136.78
2003	136.90	135.73

Tabella 1 – Indice di vecchiaia

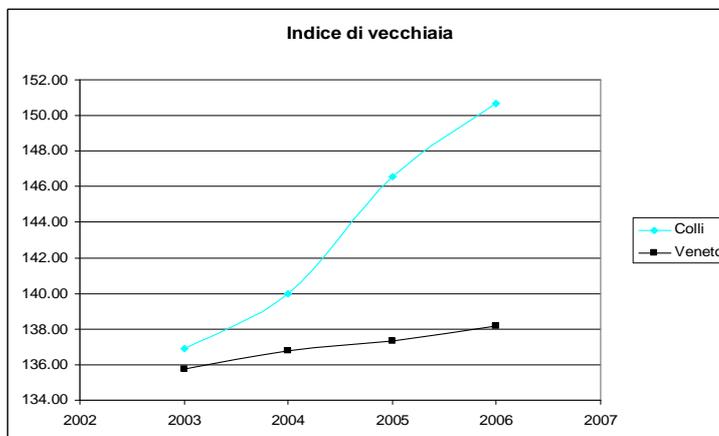


Grafico 1 – Indice di vecchiaia dal 2003 al 2006

	Tot. Colli	Veneto
2006	8.82	6.26
2005	7.95	6.51
2004	7.58	7.06
2003	9.09	7.44

Tabella 2 – Indice di vecchiaia per gli stranieri

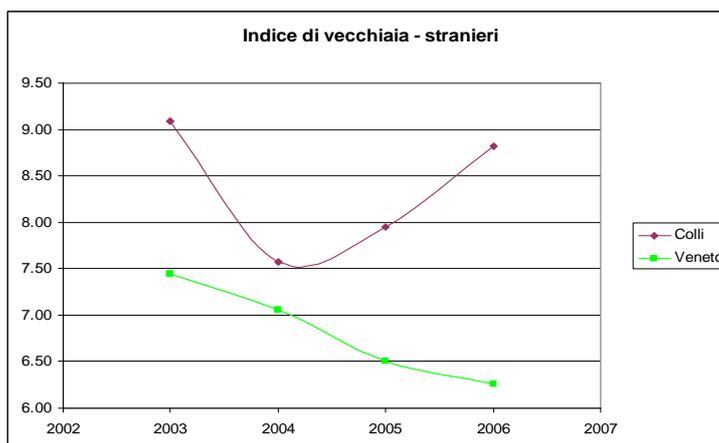


Grafico 2 – Indice di vecchiaia per gli stranieri dal 2003 al 2006

A testimonianza di quanto detto prima, basti guardare i grafici. L'aumento dell'indice dei Colli, di molto superiore a quello del Veneto, è spiegabile dal mancato incremento della fecondità di questa zona, al contrario della regione, anche se questo non basta a colmare l'invecchiamento della popolazione, che sicuramente aumenterà a dismisura nei prossimi anni.

Si è detto prima che la migrazione coinvolge in maggior numero i bambini e gli adulti, e per niente gli anziani; il valore addirittura inferiore del 2006

rispetto al 2003 nella zona dei Colli, è deducibile dalla bassa immigrazione verso queste zone, già spiegato prima e che approfondiremo quando si parlerà dei bilanci demografici.

- **Indice di dipendenza**

	Tot. Colli	Veneto
2006	48.15	49.40
2005	47.62	48.55
2004	46.24	47.84
2003	46.09	47.36

Tabella 3 – Indice di dipendenza

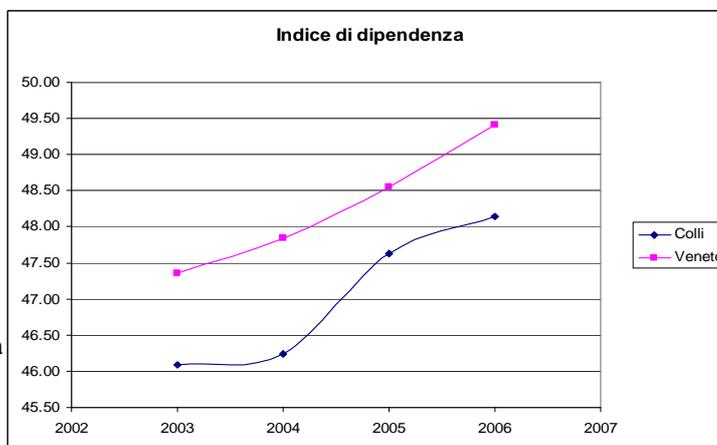


Grafico 3 – Indice di dipendenza dal 2003 al 2006

	Tot. Colli	Veneto
2006	23.93	28.66
2005	23.73	27.05
2004	22.68	26.33
2003	28.57	30.12

Tabella 4 – Indice di dipendenza per gli stranieri

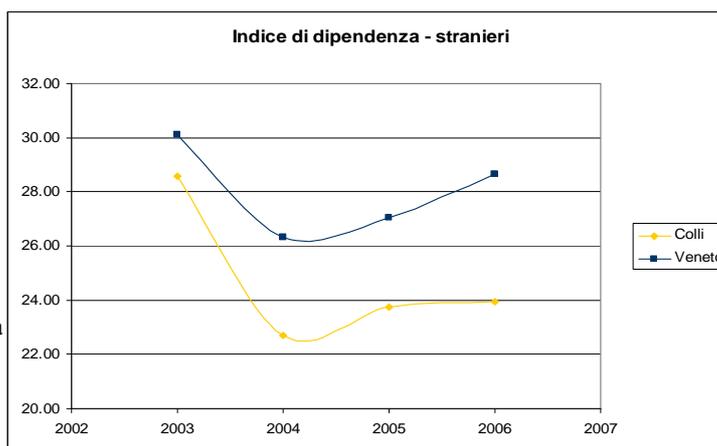


Grafico 4 – Indice di dipendenza per gli stranieri dal 2003 al 2006

Quando si parlava dei censimenti, si discuteva anche sul fatto che non bisognava farsi ingannare dalla diminuzione di tale valore, perché negli anni sarebbe diventato elevatissimo, chiaro segnale che bisognerà attrezzarsi con adeguate politiche.

Dall'analisi degli ultimi 4 anni disponibili, si nota un leggero rialzo dell'indice, chiaro segnale che, oltre al leggero aumento di natalità, la popolazione adulta di fine Novecento si sta spostando man mano nella fascia di età degli anziani.

Negli stranieri c'è stata una diminuzione iniziale abbastanza elevata, per poi riprendersi in parte nei 3 anni successivi, per un aumento dei bambini e degli anziani, anche se quest'ultimi influiscono in maniera minima.

- **Indice di struttura**

	Tot. Colli	Veneto
2006	113.95	105.23
2005	110.55	102.25
2004	105.63	99.78
2003	101.93	97.88

Tabella 5 – Indice di struttura

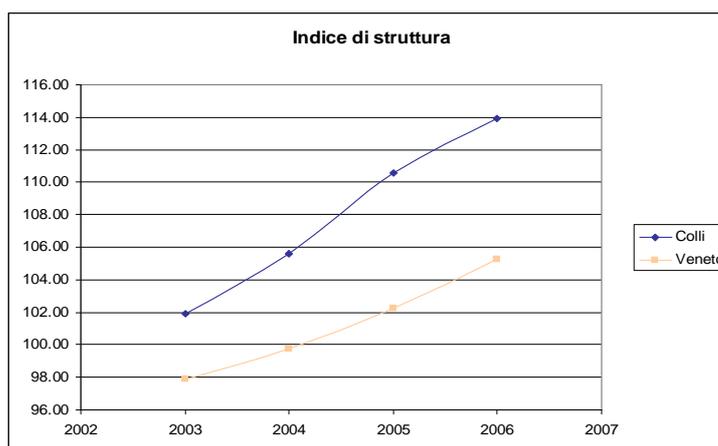


Grafico 5 – Indice di struttura dal 2003 al 2006

	Tot. Colli	Veneto
2006	48.65	39.92
2005	46.17	37.93
2004	44.57	36.13
2003	39.07	33.40

Tabella 6– Indice di struttura per gli stranieri

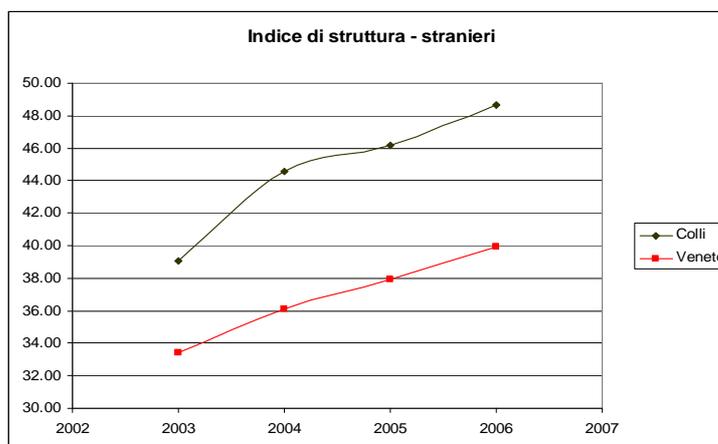


Grafico 6 – Indice di struttura per gli stranieri dal 2003 al 2006

In questi ultimi 4 anni di osservazione, sia che si parli di popolazione residente o straniera, il valore dell'indice, in entrambe le zone di riferimento, aumenta, a testimonianza che la struttura generale della popolazione sta invecchiando, e che il processo si trova in una situazione in cui le classi di età attive si trovano a far fronte ad un innalzamento verso l'alto della piramide di età.

E' singolare vedere come i valori siano sempre stati maggiori nella zona dei Colli, piuttosto che in Veneto, probabilmente perché i giovani preferiscono avvicinarsi alla città di Padova per maggiori opportunità di lavoro.

Come era ovvio il valore degli stranieri è addirittura meno della metà della popolazione residente, essendo che la forza-lavoro degli stranieri è tutta concentrata tra i 20 ed i 30 anni.

- **Indice di ricambio**

	Tot. Colli	Veneto
2006	125.40	125.72
2005	132.57	133.83
2004	134.21	136.59
2003	131.00	137.60

Tabella 7 – Indice di ricambio

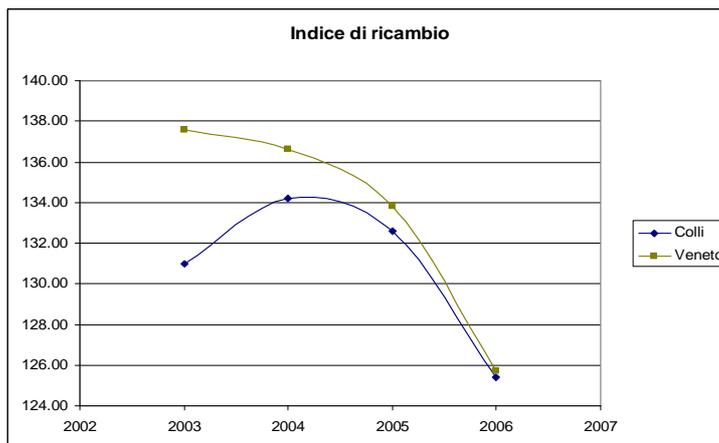


Grafico 7 – Indice di ricambio dal 2003 al 2006

	Tot. Colli	Veneto
2006	19.57	16.36
2005	34.48	17.86
2004	47.62	18.95
2003	27.27	19.74

Tabella 8 – Indice di ricambio per gli stranieri

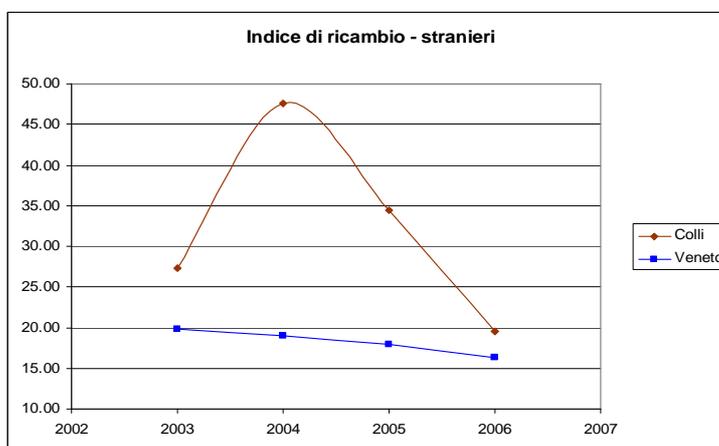


Grafico 8 – Indice di ricambio per gli stranieri dal 2003 al 2006

Prima di commentare questo indice, si osservi la sequenza di numeri che interessano la popolazione straniera dei colli: essendo due singole classi di età confrontate tra loro con un numero di stranieri molto basso, è facile che ci siano dei sbalzi troppo elevati, frutto molte volte di una non precisa motivazione.

In generale comunque l'analisi è la stessa, anche se esiste una diminuzione del valore, distorto dal fatto che la classe di età 60-64 è la generazione nata nel periodo della Seconda Guerra Mondiale, dove la fecondità totale era

diminuita. Una prospettiva ci dice che nel breve periodo le cose cambieranno, con un aumento dell'indice.

- **% giovani**

	Tot. Colli	Veneto
2006	12.97	13.89
2005	13.08	13.77
2004	13.18	13.67
2003	13.32	13.63

Tabella 9 – % giovani

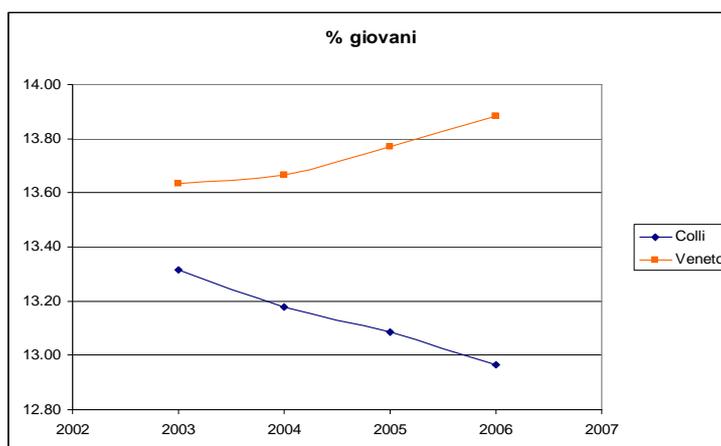


Grafico 9 – % giovani dal 2003 al 2006

	Tot. Colli	Veneto
2006	17.75	20.97
2005	17.76	19.99
2004	17.19	19.47
2003	20.37	21.55

Tabella 10 – % giovani per gli stranieri

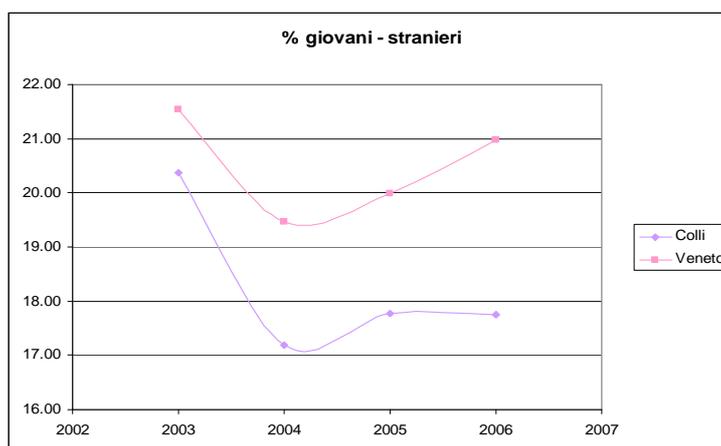


Grafico 10 – % giovani per gli stranieri dal 2003 al 2006

- **% adulti**

	Tot. Colli	Veneto
2006	67.50	66.93
2005	67.74	67.32
2004	68.38	67.64
2003	68.45	67.86

Tabella 11 – % adulti

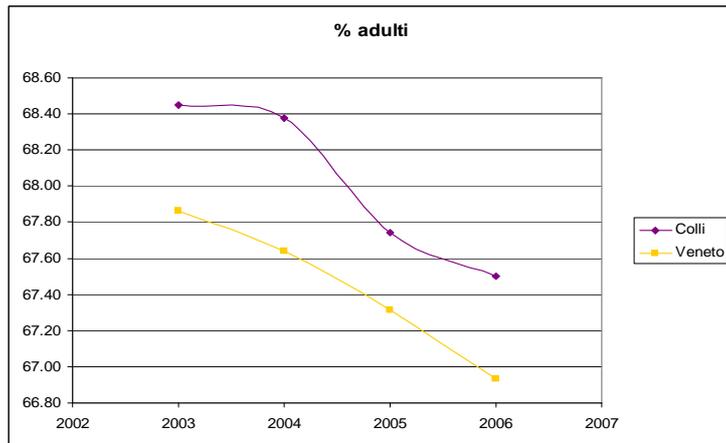


Grafico 11 – Indice di vecchiaia dal 2003 al 2006

	Tot. Colli	Veneto
2006	80.69	77.72
2005	80.82	78.71
2004	81.51	79.16
2003	77.78	76.85

Tabella 12 – % adulti per gli stranieri

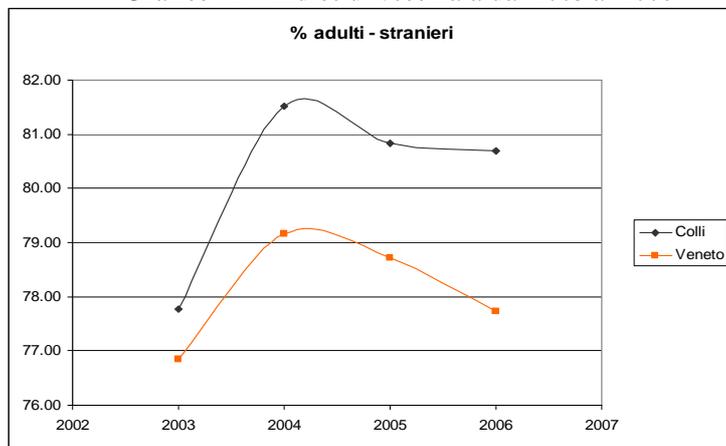


Grafico 12 – % adulti per gli stranieri dal 2003 al 2006

- **% vecchi**

	Tot. Colli	Veneto
2006	19.53	19.18
2005	19.17	18.91
2004	18.44	18.69
2003	18.23	18.50

Tabella 13 – % vecchi

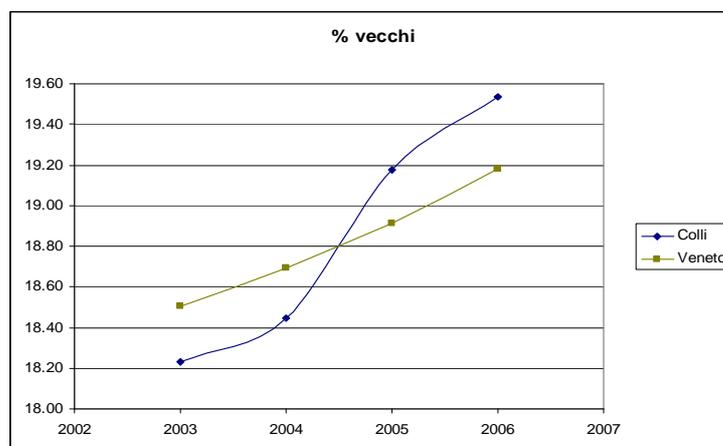


Grafico 13 – % vecchi dal 2003 al 2006

	Tot. Colli	Veneto
2006	1.57	1.31
2005	1.41	1.30
2004	1.30	1.37
2003	1.85	1.60

Tabella 14 – % vecchi per gli stranieri

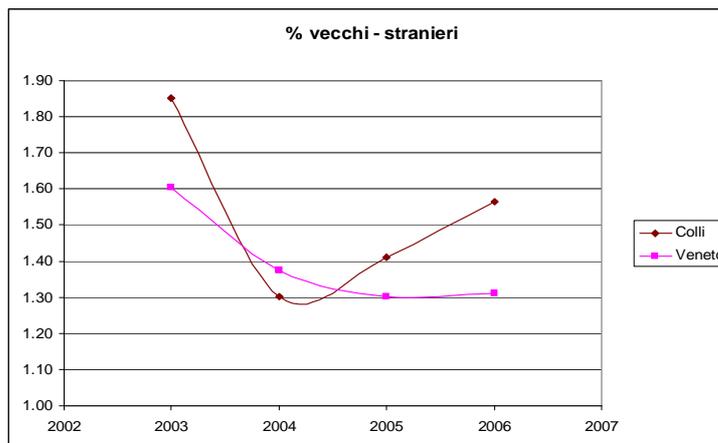


Grafico 14 – % vecchi per gli stranieri dal 2003 al 2006

Per l'analisi di questi ultimi indici si preferisce dividere in due parti: prima la popolazione residente e poi quella straniera, perché i processi sono diversi. Per i primi il riassunto di quanto detto prima è rispecchiato in questi grafici: la percentuale dei giovani resta costante, quella degli adulti diminuisce e quella degli anziani aumenta; questo sta proprio a rappresentare l'aumento della fecondità ed il passaggio continuo di parte della popolazione attiva in quella pensionata.

Gli stranieri hanno bassissime percentuali nei vecchi, quindi i grossi cambiamenti avvenuti sono nelle due altre grandi classi, con un numero sempre maggiore negli adulti, molto più accentuata nei Colli, dovuta ad una diminuzione di presenza giovanile straniera.

1.3.4 Bilanci demografici

L'ultima parte del capitolo è dedicata ai bilanci demografici, che ci daranno un quadro del cambiamento naturale e migratorio degli ultimi anni.

Il confronto è effettuato sempre con la regione Veneto, ed anche in questo caso, per entrambe le zone prese in considerazione, l'analisi è divisa tra popolazione residente totale e popolazione straniera, per ovvi motivi sul dato dell'immigrazione.

Le tabelle, illustrate di seguito, hanno anche le specifiche percentuali riguardanti le componenti dei saldi.

Le varie componenti dei saldi sono stati calcolati prendendo i valori assoluti e rapportandoli con la popolazione media annua, il tutto moltiplicato per mille. Prendiamo come esempio la natalità:

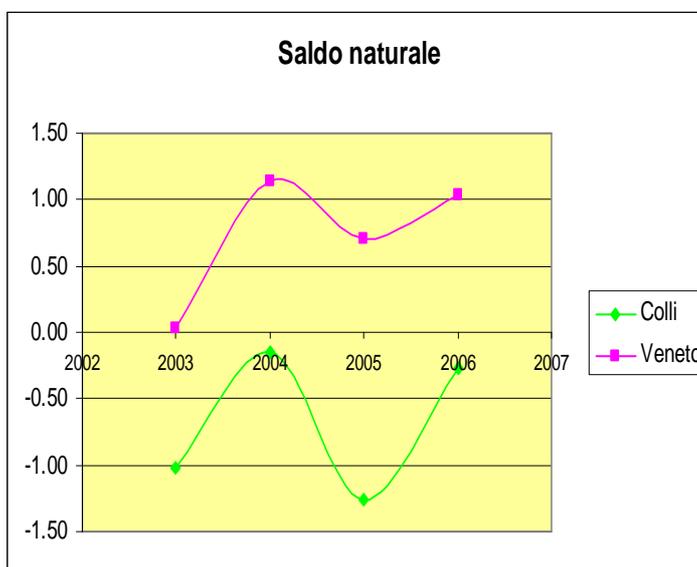
$$\text{Natalità}_{2006} = (\text{Nati}_{2006} / ((P_{1-1-2006} + P_{31-12-2006}) / 2)) * 1000$$

	Tot. Colli	Veneto
Natalità	7,66	9,52
Mortalità	8,68	9,50
Saldo Naturale	-1,02	0,03
Saldo tra comuni	1,42	2,18
Saldo con l'estero	6,15	10,94
Saldo per altri motivi	1,21	1,05
Saldo Migratorio	8,77	14,18

Tabella 1 – Saldo Migratorio e Naturale (anno 2006)

	Tot. Colli	Veneto
Natalità	7,83	10,08
Mortalità	7,98	8,94
Saldo Naturale	-0,15	1,14
Saldo tra comuni	-2,52	1,50
Saldo con l'estero	4,08	9,26
Saldo per altri motivi	-0,48	0,31
Saldo Migratorio	1,08	11,07

Tabella 2 – Saldo Migratorio e Naturale (anno 2005)

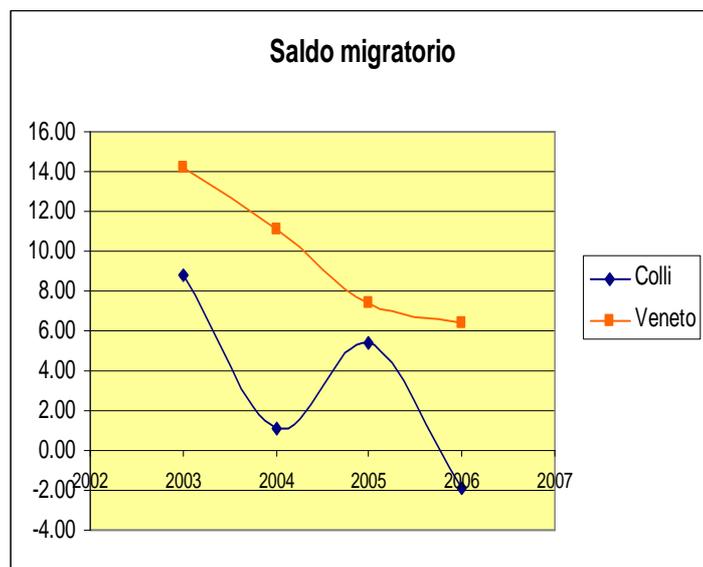


	Tot. Colli	Veneto
Natalità	7,24	9,80
Mortalità	8,50	9,10
Saldo Naturale	-1,26	0,71
Saldo tra comuni	1,65	1,23
Saldo con l'estero	4,22	6,77
Saldo per altri motivi	-0,51	-0,57
Saldo Migratorio	5,36	7,42

Tabella 3 – Saldo Migratorio e Naturale (anno 2004)

	Tot. Colli	Veneto
Natalità	8,49	9,89
Mortalità	8,76	8,86
Saldo Naturale	-0,27	1,04
Saldo tra comuni	-4,31	1,32
Saldo con l'estero	3,29	5,78
Saldo per altri motivi	-0,84	-0,73
Saldo Migratorio	-1,85	6,37

Tabella 4 – Saldo Migratorio e Naturale (anno 2003)



L'andamento è simile tra le due zone a confronto, anche se andando a vedere i dati si nota come l'incremento del saldo naturale per il Veneto sia dovuto al calo di mortalità, mentre per i Colli all'aumento della natalità; ora ci si chiede: come mai il saldo naturale dei Colli è sempre negativo?

Risposta semplice ma che ha delle implicazioni: fatto curioso dei Colli è che la mortalità è molto bassa, probabilmente per un maggior benessere della zona, e nonostante questo la natalità non riesce a compensare la percentuale di deceduti; una possibile spiegazione è riconducibile all'analisi delle piramidi di età, in cui si parlava del più alto invecchiamento della zona.

Anche il saldo migratorio è in una fase di ribasso; si analizzano le singole componenti, e si vede come sia per il Veneto e sia per i Colli influisce il valore del saldo con l'estero, e solo per la zona collinare padovana anche il saldo con gli altri comuni: per la prima componente la spiegazione è da ri-

cercare nel saldo degli stranieri che verrà spiegato dopo, mentre per la seconda componente il fattore che l'abbassa è da ricercare sempre nell'ambito lavorativo ed edilizio, perché la gente preferisce spostarsi vicino alla città per il costo delle case e per le opportunità di lavoro, oltre che maggiore assistenza per le famiglie.

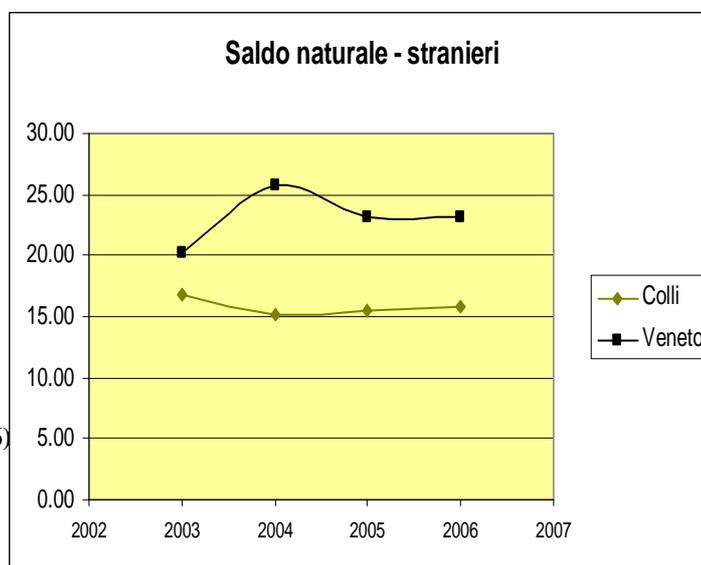
L'analisi degli stranieri è divisa dal totale per molti motivi, ma il principale, che include anche il resto, è la diversa struttura di età: infatti, i valori sono influenzati molto dal fatto che le persone immigrate sono per la maggior parte lavoratori, quindi gente sana e forte, e se poi si aggiunge che gli anziani sono praticamente inesistenti come numero e che di per sé gli stranieri hanno dinamiche diverse, nonostante l'integrazione in un luogo diverso da quello di nascita, ecco che i valori non appaiono più così strani. Naturalmente l'analisi è utile per fare il confronto tra il Parco Colli Euganei con il resto della regione.

	Tot. Colli	Veneto
<i>Natalità</i>	19,88	21,37
<i>Mortalità</i>	3,06	1,22
Saldo Naturale	16,82	20,15
<i>Saldo tra comuni</i>	35,17	19,52
<i>Saldo con l'estero</i>	314,98	232,31
<i>Saldo per altri motivi</i>	-18,35	-5,27
Saldo Migratorio	331,80	246,56

Tabella 5 – Saldo Migratorio e Naturale per gli stranieri (anno 2006)

	Tot. Colli	Veneto
<i>Natalità</i>	19,76	27,03
<i>Mortalità</i>	4,56	1,22
Saldo Naturale	15,20	25,81
<i>Saldo tra comuni</i>	-65,35	14,06
<i>Saldo con l'estero</i>	186,93	160,15
<i>Saldo per altri motivi</i>	-36,47	-20,92
Saldo Migratorio	85,11	153,29

Tabella 6 – Saldo Migratorio e Naturale per gli stranieri (anno 2005)

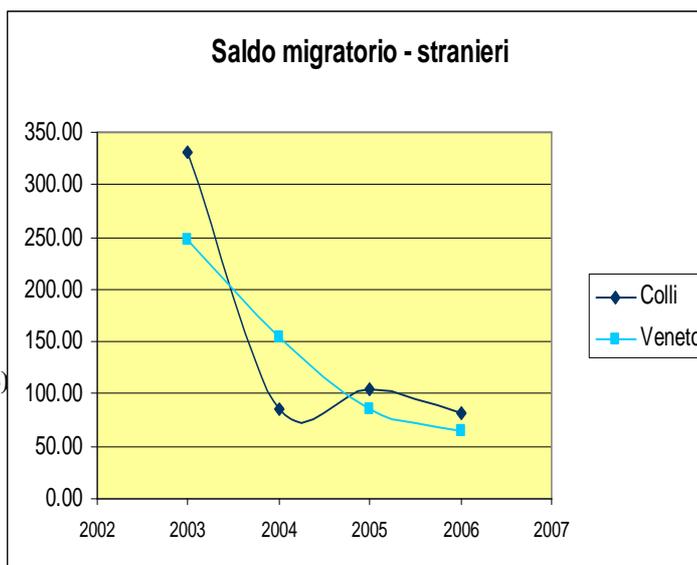


	Tot. Colli	Veneto
Natalità	17,70	24,26
Mortalità	2,21	1,07
Saldo Naturale	15,49	23,18
Saldo tra comuni	-11,06	5,35
Saldo con l'estero	152,65	105,38
Saldo per altri motivi	-37,61	-25,25
Saldo Migratorio	103,98	85,48

Tabella 7 – Saldo Migratorio e Naturale per gli stranieri (anno 2004)

	Tot. Colli	Veneto
Natalità	17,87	24,26
Mortalità	1,99	1,06
Saldo Naturale	15,89	23,20
Saldo tra comuni	6,95	6,97
Saldo con l'estero	105,26	84,29
Saldo per altri motivi	-30,78	-26,77
Saldo Migratorio	81,43	64,49

Tabella 8 – Saldo Migratorio e Naturale per gli stranieri (anno 2003)



Il saldo naturale ha valori molto elevati per i motivi spiegati nell'introduzione del paragrafo.

Si nota un calo sia della mortalità e sia della natalità in entrambe le zone, segno di integrazione, valido in tutto il Veneto.

La differenza del Saldo Naturale tra il Veneto ed il Parco è “colpa” di entrambe le componenti, nel senso che in regione si ha un maggior numero di nati e numero di minor morti in proporzione e viceversa per i Colli. Il fatto non è dovuto “all'aria cattiva” che si respira nel basso padovano, ma nella tipologia di stranieri che immigrano, probabilmente leggermente più anziani, con un lavoro a carico più impegnativo, e con già le proprie famiglie appresso.

Il saldo migratorio ha valori ancora più elevati, e l'abbassamento così elevato è da ricercare nel fatto che nel 2003 c'era stata la regolarizzazione degli stranieri. Ora vediamo come influiscono le varie componenti.

Si hanno grosse cifre in negativo per il “saldo per altri motivi” perché è stata inclusa in questa categoria la cancellazione per acquisizione della cittadinanza italiana, molto più frequente in Veneto.

La componente più strana è il “saldo con altri comuni” perché ha degli sbalzi continui passando da anno ad anno, anche se la tendenza sembra essere al ribasso, sintomo di una stabilizzazione degli stranieri.

Per spiegare quanto detto nell’anticipazione di questo commento basti vedere i valori per il “saldo con l’estero”, che nel 2003 ha toccato una percentuale enorme, per poi abbassarsi man mano, sempre però con numeri superiori all’interno dei comuni del Parco.

CAPITOLO 2

L'edilizia del Parco Colli Euganei

La demografia non è una scienza chiusa, ma partecipa con altre materie alla costruzione di un certo quadro sociale; in questa tesi, per capire meglio alcuni concetti espressi prima, l'extra campo in cui orbiteremo sarà l'edilizia.

Lo sviluppo urbanistico ed edilizio dei quindici comuni fino al 10 ottobre 1989, e cioè prima dell'Istituzione del Parco, era regolato dai Piani Regolatori dei singoli comuni; non vi era un reale coordinamento tra di essi nonostante la presenza del Consorzio per la valorizzazione dei Colli Euganei, che però non aveva competenze urbanistiche, e la Provincia che svolgeva un ruolo di tutela ambientale secondo quanto previsto dalla legge n. 1497/39, ruolo passato completamente all'Ente Parco con apposita legge regionale del '94.

Dal 1991 l'Ufficio tecnico del Parco esprime pareri ed autorizza le "istanze di trasformazione ambientale" (tra cui le pratiche edilizie) dei comuni del Parco, ruolo che si è definitivamente affermato con l'adozione del Piano Ambientale e le relative Norme tecniche.

Attualmente le pratiche che arrivano presso l'Ente Parco vengono protocollate e passate all'Ufficio Tecnico che le inserisce in un database. Un tecnico avvia l'istruttoria, ossia verifica la completezza della richiesta ed effettua, se necessario un sopralluogo. La documentazione viene quindi valutata dalla Commissione Tecnica monocratica (composta dal Presidente e da tecnici del Parco) o dalla commissione Tecnica esterna (composta dal Presidente e sei tecnici esterni) per la valutazione dei progetti con volumi superiori a 2.000 mc o i Piani. Entrambe le commissioni formulano il parere

autorizzativi ambientale ai sensi di legge. Il parere, a firma del Presidente dell'Ente, viene inviato alla Ditta richiedente, oltre che al Comune di pertinenza, alla Sovrintendenza e al Corpo forestale dello Stato.

Entro 60 giorni la Sovrintendenza esprime un parere sull'intera pratica (vale il silenzio assenso), dopodiché il progetto è eseguibile dal privato.

L'epoca di costruzione per gli edifici ad uso abitativo è il punto iniziale per capire se esiste un problema nel Parco dal punto di vista edilizio o se si allinea alle difficoltà provinciali. In questa analisi avremo parecchi problemi: ad esempio non sapremo mai se le nuove costruzioni del comune di Teolo si trovino all'interno del Parco o meno (ricordiamo che la superficie territoriale ricade per circa 80% nel Parco); quindi si avrà solamente un quadro generale cercando di trovare ipotesi utili per una successiva analisi più approfondita.

	prima 1919	1919-1945	1946-1961	1962-1971	1972-1981	1982-1991	dopo 1991	totale
Arquà Petrarca	195	70	70	91	80	23	27	556
Baone	168	59	96	191	249	117	68	948
Battaglia T.	108	66	153	112	54	58	29	580
Cinto Euganeo	179	82	66	111	109	78	70	695
Galzignano T.	102	65	169	264	232	126	104	1062
Teolo	284	163	311	502	347	271	115	1993
Torreglia	213	190	213	347	277	122	101	1463
Vo	133	109	168	248	214	109	84	1065

Tot. Colli	1382	804	1246	1866	1562	904	598	8362
------------	------	-----	------	------	------	-----	-----	------

Tabella 1 – Edifici ad uso abitativo per anno di costruzione (Fonte: Istat - 2001)

	prima 1919	1919-1945	1946-1961	1962-1971	1972-1981	1982-1991	dopo 1991	
Arquà Petrarca	35.1	12.6	12.6	16.4	14.4	4.1	4.9	100
Baone	17.7	6.2	10.1	20.1	26.3	12.3	7.2	100
Battaglia T.	18.6	11.4	26.4	19.3	9.3	10.0	5.0	100
Cinto Euganeo	25.8	11.8	9.5	16.0	15.7	11.2	10.1	100
Galzignano T.	9.6	6.1	15.9	24.9	21.8	11.9	9.8	100
Teolo	14.2	8.2	15.6	25.2	17.4	13.6	5.8	100
Torreglia	14.6	13.0	14.6	23.7	18.9	8.3	6.9	100
Vo	12.5	10.2	15.8	23.3	20.1	10.2	7.9	100

Tot. Colli	16.5	9.6	14.9	22.3	18.7	10.8	7.2	100
------------	------	-----	------	------	------	------	-----	-----

Tabella 2 – Percentuale di edifici ad uso abitativo per comune ed anno di costruzione (Fonte: Istat)

L'andamento generale è di una forte costruzione edilizia nel post-Seconda Guerra Mondiale fino ad arrivare agli anni '70, per poi percentualmente ricadere fino ai giorni nostri, senza percezioni di ripresa, anzi il trend parla di un continuo calo. Ma questo non deve far disperare perché se si guardano i dati provinciali si nota che esiste lo stesso fenomeno.

La spiegazione è da andare a ricercare in diversi ambiti: se esiste una stabilizzazione generale della popolazione è ovvio che ci saranno meno richieste; se poi si aggiunge che un giovane in questi anni ha molte difficoltà a comprare una casa e preferisce stare alle dipendenze dei genitori, o comunque andare in affitto, ecco che numericamente è molto semplice capire che la costruzione di nuove case è continuamente in calo.

Indagine effettuata da un programma televisivo:

“Un operaio di 30 anni prende in media 1.000 euro al mese. Decide di prendere casa in periferia a Milano, nella zona più economica. Aprendo un mutuo di 30 anni e versando il massimo (33% dello stipendio) lui ha a disposizione per comprare una casa, con spese di allacciamento escluse, circa 53.000 euro. Un monocale minimo costa 90.000 euro.”

Tornando a noi, non si dimenticano però le case ristrutturate o le seconde case, di cui parleremo più avanti.

Dalla tabella però emerge che per i comuni di Cinto Euganeo e di Arquà Petrarca le costruzioni ad uso abitativo sono in parte considerevoli (26% e 35%), riconducibili a prima del 1919: sono le frazioni più piccole e anche considerate le più antiche.

Dall' "Aggiornamento rapporto sullo stato dell'ambiente del Parco Regionale dei Colli Euganei" realizzato del 2004 si hanno molti dati utili.

Tra questi riporto una tabella che ripropone percentualmente la tipologia e l'ambito delle pratiche edilizie realizzate tra il 1996 ed il 2001.

Ambito	Nuovo	Ampliamento	Ristrutturazione	Cambio uso	Ricostruzione	Totale
Urbano	31.9	25.7	36.1	3.6	2.7	100
Agricolo	30.2	27.8	27.4	6.1	8.5	100

Tabella 3 – Tipologia ed ambito delle pratiche edilizie per gli anni 1996-2001 (Fonte: U.T. Colli)

Tra ambito urbano e ambito agricolo non ci sono grosse differenze per quel che riguarda il nuovo e l'ampliamento, con le percentuali che si aggirano attorno al 30%. La grossa variazione è nelle altre tre categorie, con un valore molto più alto nella ristrutturazione in ambito urbano e di cambio uso e ricostruzione in ambito agricolo.

Anche se la differenza tra i due ambiti, nella categoria ristrutturazione, è molto ampia, i valori restano comunque elevati per tutte e due: vuol dire che circa 1/3 delle pratiche edilizie sono connesse a ciò, e per spiegare tale fenomeno si deve tornare all'introduzione dove si parlava di seconde case: l'indagine era partita dalla verifica di un processo, che era l'invasione di seconde case in questa zona, soprattutto da parte dei padovani che hanno ereditato da qualche parente vicino o comunque che comprano e poi sistemano questi casolari, a volte abbandonati; sembra che questo avvenga davvero, senza però allarmarci dal punto di vista di benessere ambientale perché si era già accennato nel paragrafo precedente che le costruzioni di nuove case è in calo da qualche anno. Più che altro sono da tenere d'occhio le politiche per la salvaguardia dell'ambiente, dal momento che stiamo parlando di un bene che è il Parco dei Colli Euganei.

L'Ufficio Tecnico dell'Ente Parco è chiamato ad esprimersi su circa 1.500 "istanze di trasformazioni ambientali" ogni anno. In esse vi sono molte pratiche di varia natura (bombole gas, tinteggiature, potature, ecc.) ma circa un migliaio all'anno sono pratiche edilizie. Queste ultime riguardano prevalentemente residenze civili private (70%) ma vi sono anche le pratiche relative alle attività produttive e commerciali (10%), le pratiche relative agli annessi rustici (10%) e quelle relative ad opere pubbliche (10%).

La classificazione utilizzata dall'Ufficio tecnico nel corso del 2004 prevede le seguenti tipologie:

- nuovi volumi;
- sanatorie e condoni (non più ammissibili dal 1 maggio 2004 secondo il D. lgs 42/2004);
- opere varie

La numerosità delle pratiche suddivise per territorio comunale negli anni 1991-2003 è riassunta nella tabella seguente.

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	totale
Arquà Petrarca	182	210	180	114	137	118	104	102	117	120	95	142	126	1747
Baone	114	160	162	156	170	228	168	146	150	142	130	157	174	2057
Battaglia T.	10	12	6	11	14	12	10	11	35	28	38	39	54	280
Cinto Euganeo	150	190	190	218	258	138	139	129	160	120	118	137	167	2114
Galzignano T.	170	215	180	211	258	246	149	145	144	143	148	160	171	2340
Teolo	203	239	190	210	293	238	317	268	229	258	214	220	242	3121
Torreglia	136	220	198	271	319	219	243	239	199	178	161	121	156	2660
Vo	138	147	110	139	151	158	111	183	108	109	105	174	205	1838
Tot. Colli	1103	1393	1216	1330	1600	1357	1241	1223	1142	1098	1009	1150	1295	16157

Tabella 4 – Pratiche edilizie 1991-2003 divise per comune (Fonte: Istat)

L'andamento generale sembra dire che fino al 1995 le autorizzazioni siano cresciute; da quell'anno le cose sono cambiate, con un cambio di rotta, fino ai nostri ultimi due anni esaminati, 2002 e 2003, in cui c'è stato un nuovo aumento. Attorno al 1995 c'era stato il passaggio di ruolo di tutela ambientale dalla provincia all'Ente Parco, e probabilmente questo ha causato una maggiore rigidità rispetto le autorizzazioni edilizie, man mano scemate nel tempo.

Il dato curioso è quello di Battaglia Terme, con pochissime autorizzazioni all'anno rispetto agli altri comuni; per chi conosce la zona, sa che questa cittadina è molto angusta, e per la sua particolarità di essere anche parzialmente turistica e zona periferica dei Colli, ha fatto sì che negli anni le costruzioni nuove fossero molto meno rispetto la media.

I dati che abbiamo a disposizione per un confronto tra tipologie di autorizzazioni riguardano gli anni 2002 e 2003: non si approfondirà molto il commento ma qualche particolare potrebbe esserci utile, perché sono gli anni del nuovo cambiamento edilizio dei Colli.

	<i>nuovi volumi</i>	<i>sanatorie e condoni</i>	<i>opere varie</i>	<i>opere varie respinte</i>	<i>totale</i>
<i>Arquà Petrarca</i>	8	9	115	10	142
<i>Baone</i>	17	8	124	8	157
<i>Battaglia T.</i>	9	2	28	0	39
<i>Cinto Euganeo</i>	19	11	100	7	137
<i>Galzignano T.</i>	25	13	110	12	160
<i>Teolo</i>	29	10	159	22	220
<i>Torreglia</i>	13	0	96	12	121
<i>Vo</i>	30	15	119	10	174
<i>totale Colli</i>	150	68	851	81	1150
<i>div perc.</i>	13.0	5.9	74.0	7.0	100

Tabella 5 – Tipologia di autorizzazioni divise per comune – anno 2002 (Fonte: U.T. Colli)

	<i>nuovi volumi</i>	<i>sanatorie e condoni</i>	<i>opere varie</i>	<i>opere varie respinte</i>	<i>totale</i>
<i>Arquà Petrarca</i>	15	8	93	10	126
<i>Baone</i>	21	4	129	20	174
<i>Battaglia T.</i>	3	1	48	2	54
<i>Cinto Euganeo</i>	23	5	121	18	167
<i>Galzignano T.</i>	25	12	121	13	171
<i>Teolo</i>	30	16	160	36	242
<i>Torreglia</i>	17	4	121	14	156
<i>Vo</i>	19	15	154	17	205
<i>totale Colli</i>	153	65	947	130	1295
<i>div perc.</i>	11.8	5.0	73.1	10.0	100

Tabella 6 – Tipologia di autorizzazioni divise per comune – anno 2003 (Fonte: U.T. Colli)

In complesso restano costanti i nuovi volumi e le sanatorie e condoni; la differenza che si riscontra nelle autorizzazioni è dovuta dalle opere varie approvate o respinte, anche se esaminando le percentuali l'unica che si alza è quest'ultima, probabilmente perché da parte dell'Ufficio tecnico c'è una sorta di freno, visto l'aumento di autorizzazioni.

Andando sull'analisi specifica dei vari comuni c'è ben poco da segnalare, perché l'aumento, se c'è, è generale, come per la diminuzione, tranne qualche piccolissima eccezione.

Per l'ultima tabella, forse quella fondamentale, si hanno in valori assoluti e percentuali, delle case occupate e non, e per le prime anche quante di queste sono di proprietà e quante in affitto, con riferimento al Censimento 2001.

	<i>proprietà</i>	<i>affitto</i>	<i>totale occupate</i>	<i>totale non occupate</i>	<i>Totale abit.</i>
<i>Arquà Petrarca</i>	555	28	583	54	637
<i>Baone</i>	932	48	980	124	1104
<i>Battaglia T.</i>	1236	336	1572	75	1647
<i>Cinto Euganeo</i>	617	39	656	53	709
<i>Galzignano T.</i>	1239	87	1326	114	1440
<i>Teolo</i>	2462	232	2694	219	2913
<i>Torreglia</i>	1704	224	1928	136	2064
<i>Vo</i>	964	103	1067	100	1167
<i>Tot.Colli</i>	9709	1097	10806	875	11681
<i>Tot. prov.</i>	244027	45842	289869	21290	311159

Tabella 7 – Valori assoluti delle case di proprietà, in affitto, occupate, non occupate (U.T. Colli)

	<i>occupate</i>	<i>non occupate</i>		<i>proprietà</i>	<i>affitto</i>
<i>Arquà Petrarca</i>	91.52	8.48	<i>Arquà Petrarca</i>	95.20	4.81
<i>Baone</i>	88.77	11.23	<i>Baone</i>	95.10	4.90
<i>Battaglia Terme</i>	95.45	4.55	<i>Battaglia Terme</i>	78.63	21.37
<i>Cinto Euganeo</i>	92.52	7.48	<i>Cinto Euganeo</i>	94.06	5.94
<i>Galzignano Terme</i>	92.08	7.92	<i>Galzignano Terme</i>	93.44	6.56
<i>Teolo</i>	92.48	7.52	<i>Teolo</i>	91.39	8.61
<i>Torreglia</i>	93.41	6.59	<i>Torreglia</i>	88.38	11.62
<i>Vo</i>	91.43	8.57	<i>Vo</i>	90.34	9.66
<i>Tot. Colli</i>	92.51	7.49	<i>Tot. Colli</i>	89.85	10.15
<i>Totale</i>	93.16	6.84	<i>Totale</i>	84.19	15.81

Tabella 8 – divisione percentuale tra case occupate e non e tra proprietà ed in affitto

Purtroppo i dati ricavati riguardano quasi esclusivamente l'anno dell'ultimo censimento (2001), con qualche accenno al 1991, però si possono fare lo stesso delle considerazioni.

Nel 1991 la percentuale di case non occupate era dell'11.6%, mentre ora siamo passati al 7.9%, avvicinandosi ai dati provinciali, sempre stati discretamente bassi (9.1% nel 1991 e 6.8% nel 2001).

Ovviamente di controparte c'è un aumento delle case occupate, con grossissime differenze comunali tra case di proprietà e case in affitto.

Paesi come Arquà Petrarca, meno numerosi e più centrali hanno una percentuale elevatissima rispetto alla media, per quanto riguarda il titolo di godimento della proprietà; mentre i paesi più numerosi e periferici (sempre rispetto ai Colli) ce l'hanno più alta per il titolo di godimento dell'affitto.

Facendo attenzione ai dati della tabella, si nota come questa divisione di comuni sia ben associabile anche per le case occupate e non, con le prime presenti maggiormente per Battaglia Terme ed il resto di comuni "marginali", mentre le seconde a favore di quelli centrali. Bisognerebbe avere altri dati, però delle ipotesi si possono fare lo stesso: a causa della particolarità della zona, non certo residenziale e molto scomoda rispetto a Padova città, ha delle particolarità che si riscontrano in questi dati con, ad esempio, una minor percentuale di affittuari rispetto alla media provinciale. L'invasione di seconde case annunciata nell'introduzione, dai dati sembra esserci solamente in parte, ed in specifiche zone; più che altro questa zona ha la particolarità di essere un bene ambientale nazionale ed avere come abitanti una certa categoria di persone che per vari motivi si trovano ad essere residenti all'interno del Parco dei Colli Euganei.

CAPITOLO 3

Conclusioni

L'analisi demografica del Parco Colli Euganei è stata effettuata per capire, in parte, se esisteva un'invasione edilizia di seconde case proprio in questa zona. La risposta, con i dati a nostra disposizione, non è ben chiara, ma si può affermare con certezza che ci troviamo di fronte ad un territorio che rispecchia le generalità della nostra regione, con delle particolarità proprie.

Si pensi alla popolazione straniera di cui abbiamo parlato nel primo capitolo: è percentualmente 1/3 dei valori del Veneto; da questo si potrebbero trarre mille ipotesi.

Luogo affascinante, con zone anche adibite al turismo, con non moltissime opportunità di lavoro, anche se storicamente è sempre stata la zona più ricca del basso padovano; abbastanza lontana dal capoluogo di provincia e dal centro nevralgico della regione (il triangolo Verona-Treviso-Padova).

Per concludere vorrei fare una mia considerazione personale: l'invasione edilizia dai dati sembra esserci solamente in parte, l'importante è avere delle leggi che regolamentino l'abuso edilizio e riescano a raggiungere un equilibrio tra innovazione tecnologico e preservazione dell'ambiente, perché rovinare un paesaggio così bello sarebbe davvero imperdonabile.

ALLEGATI

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreggia	Vò	Tot. Colli	Veneto
Natalità	9.68	6.79	9.51	6.22	9.03	7.74	10.56	7.08	8.49	9.89
Mortalità	10.76	8.73	10.97	9.57	8.34	8.09	8.42	7.37	8.76	8.86
Saldo Naturale	-1.08	-1.94	-1.46	-3.35	0.69	-0.35	2.15	-0.29	-0.27	1.04
Saldo tra comuni	-2.69	-6.14	-14.63	-6.70	1.62	-1.52	-3.63	-5.31	-4.31	1.32
Saldo con l'estero	0.00	2.59	4.39	2.39	2.78	4.10	2.97	4.13	3.29	5.78
Saldo per altri motivi	0.54	-0.65	-0.24	-0.48	-0.93	-2.93	0.99	-0.59	-0.84	-0.73
Saldo Migratorio	-2.15	-4.20	-10.48	-4.79	3.47	-0.35	0.33	-1.77	-1.85	6.37

Tabella 1 – Bilancio demografico 2006

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreggia	Vò	Tot. Colli	Veneto
Natalità	7.54	4.17	5.55	9.52	10.04	6.83	7.48	7.64	7.24	9.80
Mortalità	8.08	7.06	8.69	11.90	10.04	7.89	7.15	9.69	8.50	9.10
Saldo Naturale	-0.54	-2.89	-3.14	-2.38	0.00	-1.06	0.33	-2.06	-1.26	0.71
Saldo tra comuni	3.23	-8.98	-10.14	-0.95	9.10	6.72	7.81	-6.46	1.65	1.23
Saldo con l'estero	3.23	1.92	8.45	2.38	1.17	5.07	4.16	4.70	4.22	6.77
Saldo per altri motivi	-0.54	0.00	-1.69	-1.90	0.70	0.00	0.17	-2.64	-0.51	-0.57
Saldo Migratorio	5.92	-7.06	-3.38	-0.48	10.97	11.78	12.14	-4.41	5.36	7.42

Tabella 2 – Bilancio demografico 2005

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreggia	Vò	Tot. Colli	Veneto
Natalità	10.83	4.16	7.21	13.37	5.87	7.82	9.04	7.28	7.83	10.08
Mortalità	9.21	7.05	7.93	4.30	8.69	8.18	7.20	10.49	7.98	8.94
Saldo Naturale	1.63	-2.88	-0.72	9.07	-2.82	-0.36	1.84	-3.21	-0.15	1.14
Saldo tra comuni	3.25	8.01	-12.49	-2.86	4.70	-3.67	-1.84	-10.20	-2.52	1.50
Saldo con l'estero	2.71	1.60	9.61	4.77	1.17	4.86	2.18	4.95	4.08	9.26
Saldo per altri motivi	-1.08	0.00	-0.48	-1.91	-0.94	-0.36	0.33	-0.87	-0.48	0.31
Saldo Migratorio	4.88	9.61	-3.36	0.00	4.93	0.83	0.67	-6.12	1.08	11.07

Tabella 3 – Bilancio demografico 2004

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreggia	Vò	Tot. Colli	Veneto
Natalità	5.40	6.08	9.43	6.76	5.90	8.85	6.87	9.33	7.66	9.52
Mortalità	7.56	9.28	9.43	14.00	9.20	7.17	7.88	9.04	8.68	9.50
Saldo Naturale	-2.16	-3.20	0.00	-7.24	-3.30	1.67	-1.01	0.29	-1.02	0.03
Saldo tra comuni	-14.59	-9.60	-7.25	12.55	5.66	9.56	-0.67	2.33	1.42	2.18
Saldo con l'estero	5.40	5.44	9.91	7.72	4.01	5.86	4.02	8.75	6.15	10.94
Saldo per altri motivi	-0.54	-0.32	13.78	0.00	0.24	-0.12	-2.68	0.29	1.21	1.05
Saldo Migratorio	-9.72	-4.48	16.44	20.28	9.91	15.30	0.67	11.38	8.77	14.18

Tabella 4 – Bilancio demografico 2003

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò	Tot. Colli	Veneto
Natalità	0.00	0.00	33.03	0.00	18.02	7.92	19.75	17.24	17.87	24.26
Mortalità	0.00	0.00	3.67	0.00	0.00	0.00	0.00	8.62	1.99	1.06
Saldo Naturale	0.00	0.00	29.36	0.00	18.02	7.92	19.75	8.62	15.89	23.20
Saldo tra comuni	-176.47	-78.95	44.04	-75.47	-36.04	-23.76	123.46	-103.45	6.95	6.97
Saldo con l'estero	0.00	184.21	62.39	37.74	198.20	146.53	93.83	112.07	105.26	84.29
Saldo per altri motivi	-58.82	-105.26	0.00	-37.74	-54.05	-87.13	14.81	-17.24	-30.78	-26.77
Saldo Migratorio	-235.29	0.00	106.42	-75.47	108.11	35.64	232.10	-8.62	81.43	64.49

Tabella 5 – Bilancio demografico stranieri 2006

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò	Tot. Colli	Veneto
Natalità	129.03	0.00	4.34	35.71	19.80	17.58	24.92	16.26	17.70	24.26
Mortalità	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	8.79	0.00	0.00	2.21	1.07
Saldo Naturale	129.03	0.00	4.34	35.71	19.80	8.79	24.92	16.26	15.49	23.18
Saldo tra comuni	-64.52	-246.91	86.77	-125.00	-79.21	-26.37	105.92	-154.47	-11.06	5.35
Saldo con l'estero	387.10	123.46	151.84	107.14	158.42	206.59	112.15	105.69	152.65	105.38
Saldo per altri motivi	0.00	0.00	-39.05	-53.57	-39.60	-17.58	-37.38	-81.30	-37.61	-25.25
Saldo Migratorio	322.58	-123.46	199.57	-71.43	39.60	162.64	180.69	-130.08	103.98	85.48

Tabella 6 – Bilancio demografico 2005

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò	Tot. Colli	Veneto
Natalità	0.00	0.00	26.32	54.05	0.00	0.00	7.19	32.92	19.76	27.03
Mortalità	0.00	0.00	10.53	0.00	0.00	0.00	7.19	0.00	4.56	1.22
Saldo Naturale	0.00	0.00	15.79	54.05	0.00	0.00	0.00	32.92	15.20	25.81
Saldo tra comuni	-416.67	-24.39	-42.11	-108.11	-121.21	-121.21	-57.55	-24.69	-65.35	14.06
Saldo con l'estero	500.00	170.73	215.79	180.18	202.02	202.02	143.88	156.38	186.93	160.15
Saldo per altri motivi	-83.33	-48.78	-10.53	-72.07	-101.01	-101.01	-14.39	-24.69	-36.47	-20.92
Saldo Migratorio	0.00	97.56	163.16	0.00	-20.20	-20.20	71.94	107.00	85.11	153.29

Tabella 7 – Bilancio demografico stranieri 2004

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò	Tot. Colli	Veneto
Natalità	0.00	0.00	41.67	20.83	0.00	18.40	0.00	31.09	19.88	21.37
Mortalità	0.00	0.00	6.94	0.00	0.00	0.00	0.00	10.36	3.06	1.22
Saldo Naturale	0.00	0.00	34.72	20.83	0.00	18.40	0.00	20.73	16.82	20.15
Saldo tra comuni	0.00	-90.91	111.11	-83.33	-113.64	49.08	69.26	31.09	35.17	19.52
Saldo con l'estero	600.00	484.85	284.72	312.50	431.82	319.02	259.74	279.79	314.98	232.31
Saldo per altri motivi	-200.00	-30.30	-27.78	0.00	-45.45	-18.40	-8.66	10.36	-18.35	-5.27
Saldo Migratorio	400.00	363.64	368.06	229.17	272.73	349.69	320.35	321.24	331.80	246.56

Tabella 8 – Bilancio demografico stranieri 2003

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2001	151.57	139.65	182.68	138.13	123.39	117.90	116.06	149.33	133.99	135.68
1991	88.57	80.46	129.95	108.55	92.22	93.48	78.90	105.55	94.99	107.35
1981	52.74	64.19	67.10	63.72	55.64	58.81	47.17	60.87	57.96	65.64
1971	39.37	46.98	44.77	44.91	43.87	37.99	37.60	46.98	42.10	43.37
1961	33.69	31.46	29.72	29.84	29.15	30.79	27.67	30.71	30.19	37.19
1951	23.96	23.07	19.86	18.81	16.17	24.87	26.85	24.20	22.35	27.68

Tabella 9 – Indice di vecchiaia

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2001	42.66	44.14	52.87	48.08	47.26	44.07	39.60	48.57	45.32	46.51
1991	44.11	44.30	42.57	43.98	41.53	38.72	39.71	41.14	41.18	41.84
1981	53.36	49.59	48.00	54.29	53.23	50.77	50.44	54.87	51.40	48.36
1971	56.96	59.51	47.89	59.99	62.31	58.32	56.81	60.71	57.50	55.58
1961	59.05	57.43	48.74	58.93	55.32	53.57	54.26	55.59	54.68	50.75
1951	63.92	60.26	53.80	63.16	58.04	58.77	61.17	59.83	59.56	54.67

Tabella 10 – Indice dipendenza

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2001	98.34	103.46	96.81	92.86	91.65	100.59	98.49	94.94	97.66	94.81
1991	84.31	77.62	93.71	77.67	76.61	80.08	75.97	82.56	80.58	82.33
1981	72.11	77.86	93.32	79.82	77.95	81.06	70.99	79.74	79.34	97.34
1971	72.88	85.23	88.36	75.41	80.18	71.81	71.41	73.33	76.83	81.31
1961	61.45	60.09	65.46	66.64	58.81	65.84	63.32	62.29	63.16	70.46
1951	57.68	57.25	59.19	53.94	57.84	58.17	56.02	59.26	57.52	65.54

Tabella 11 – Indice di struttura

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2001	98.17	86.84	192.86	123.58	144.63	131.49	113.53	155.06	129.67	133.84
1991	68.79	81.70	108.33	69.28	80.87	70.21	57.02	77.86	75.00	77.95
1981	42.55	42.96	55.94	45.23	37.16	38.56	38.14	40.24	41.69	46.95
1971	43.48	49.81	74.59	65.05	73.11	63.09	58.79	59.87	61.99	73.03
1961	38.86	48.07	45.79	48.67	46.03	49.14	47.27	50.66	47.33	54.10
1951	34.37	31.63	35.94	32.32	31.51	32.09	35.03	33.55	33.03	40.59

Tabella 12 – Indice di ricambio

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2001	11.89	12.78	12.24	13.63	14.37	14.04	13.13	13.11	13.33	13.47
1991	16.23	17.01	12.98	14.65	15.27	14.43	15.89	14.18	14.96	14.23
1981	22.78	20.19	19.41	21.49	22.32	21.20	22.78	22.02	21.49	19.64
1971	26.04	25.38	22.37	25.87	26.68	26.70	26.33	25.70	25.69	24.92
1961	27.77	27.75	25.26	28.56	27.58	26.67	27.55	27.34	27.15	24.54
1951	31.46	30.55	29.18	32.58	31.61	29.65	29.92	30.14	30.51	27.68

Tabella 13 – % giovani

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2001	70.10	69.38	65.41	67.53	67.91	69.41	71.63	67.31	68.81	68.26
1991	69.39	69.30	70.14	69.45	70.66	72.09	71.58	70.85	70.83	70.50
1981	65.20	66.85	67.57	64.81	65.26	66.33	66.47	64.57	66.05	67.28
1971	63.71	62.69	67.62	62.51	61.61	63.16	63.77	62.22	63.49	64.28
1961	62.87	63.52	67.23	62.92	64.38	65.12	64.83	64.27	64.65	66.33
1951	61.00	62.40	65.02	61.29	63.27	62.98	62.04	62.57	62.67	64.65

Tabella 14 – % adulti

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2001	18.02	17.85	22.35	18.83	17.73	16.55	15.24	19.58	17.86	18.27
1991	14.38	13.69	16.87	15.90	14.08	13.49	12.54	14.97	14.21	15.27
1981	12.01	12.96	13.02	13.69	12.42	12.47	10.75	13.41	12.46	12.89
1971	10.25	11.92	10.01	11.62	11.71	10.14	9.90	12.08	10.82	10.81
1961	9.36	8.73	7.51	8.52	8.04	8.21	7.62	8.39	8.20	9.13
1951	7.54	7.05	5.80	6.13	5.11	7.37	8.03	7.29	6.82	7.66

Tabella 15 – % vecchi

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2006	154.82	173.41	206.82	140.97	138.32	130.19	134.15	176.50	150.65	138.15
2005	155.86	164.07	191.99	138.57	138.31	128.16	130.84	167.19	146.54	137.32
2004	159.24	152.67	180.23	131.58	131.76	121.69	126.89	159.87	139.97	136.78
2003	153.42	144.42	180.15	139.93	127.33	120.21	118.89	157.98	136.90	135.73
2002	149.34	145.01	180.19	135.97	124.87	117.97	116.34	150.90	134.44	135.23

Tabella 16 – Indice di vecchiaia

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2006	45.36	43.90	56.21	49.43	49.07	47.25	42.91	54.69	48.15	49.40
2005	44.24	43.39	56.22	49.75	49.25	46.80	41.69	53.39	47.62	48.55
2004	42.30	43.63	54.67	46.35	47.64	45.75	40.31	51.49	46.24	47.84
2003	42.46	44.32	54.89	47.99	47.69	44.96	39.96	50.80	46.09	47.36
2002	43.17	44.03	53.44	47.40	46.97	44.13	39.51	48.55	45.32	46.59

Tabella 17 – Indice di dipendenza

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2006	117.12	123.08	108.85	111.45	104.96	118.03	114.38	112.39	113.95	105.23
2005	113.29	118.28	107.25	109.70	102.91	114.64	109.17	108.72	110.55	102.25
2004	107.54	114.88	105.33	105.48	99.31	108.96	103.06	101.42	105.63	99.78
2003	104.54	109.14	100.83	100.29	96.97	104.69	100.56	98.25	101.93	97.88
2002	98.04	104.90	96.22	93.57	91.46	101.01	98.87	95.84	97.99	95.33

Tabella 18 – Indice di struttura

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2006	130.00	100.00	142.86	133.33	128.42	114.43	130.43	144.14	125.40	125.72
2005	131.76	102.37	167.63	126.26	136.57	125.39	130.60	156.38	132.57	133.83
2004	130.68	100.00	167.11	132.67	146.37	128.83	129.08	150.94	134.21	136.59
2003	104.85	95.38	180.27	127.72	140.11	130.57	122.45	149.69	131.00	137.60
2002	95.54	85.19	181.01	127.45	141.53	131.39	117.01	151.23	128.59	134.32

Tabella 19 – Indice di ricambio

	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2006	12.24	11.16	11.73	13.73	13.81	13.94	12.82	12.79	12.97	13.89
2005	11.99	11.46	12.33	13.93	13.85	13.97	12.75	13.03	13.08	13.77
2004	11.47	12.02	12.61	13.68	13.92	14.16	12.66	13.08	13.18	13.67
2003	11.76	12.56	12.65	13.51	14.20	14.08	13.04	13.06	13.32	13.63
2002	12.09	12.48	12.43	13.63	14.21	14.05	13.09	13.03	13.30	13.51

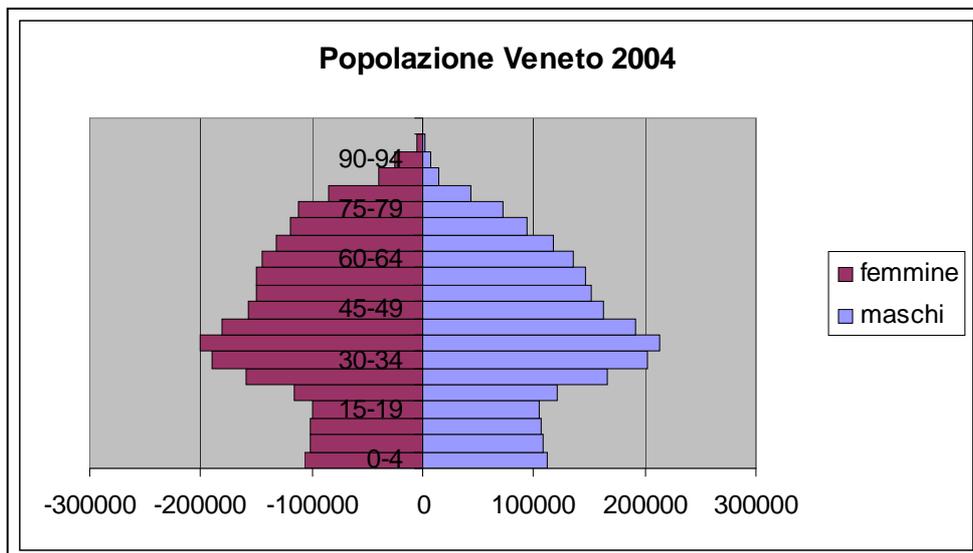
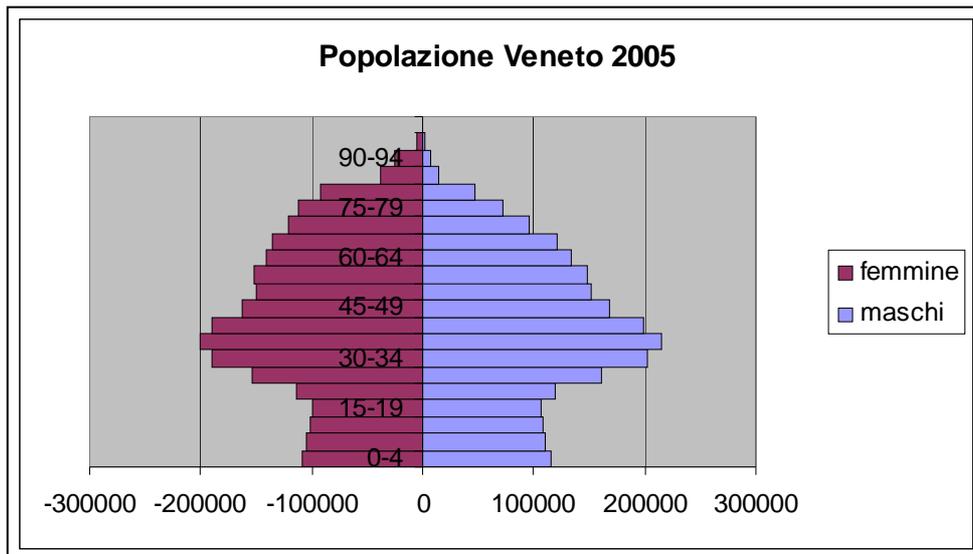
Tabella 20 – % giovani

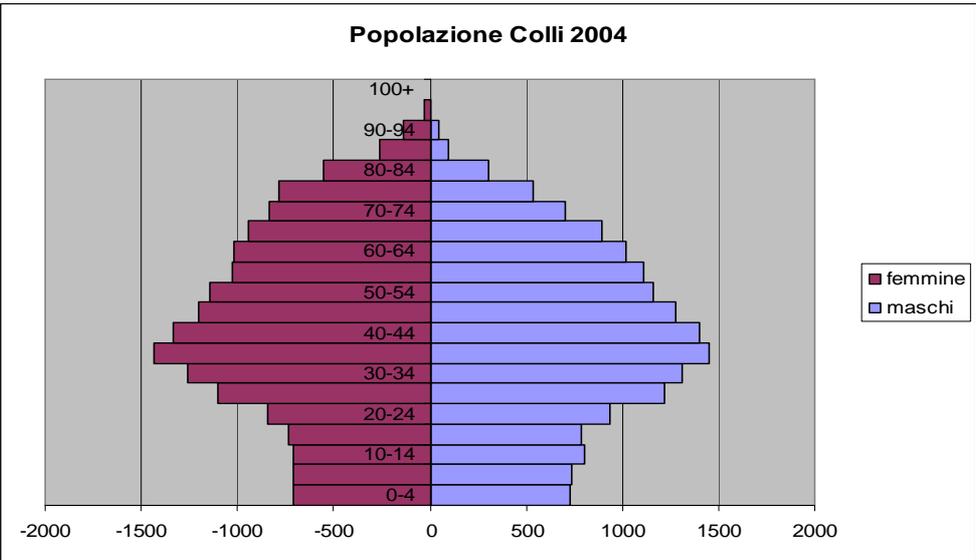
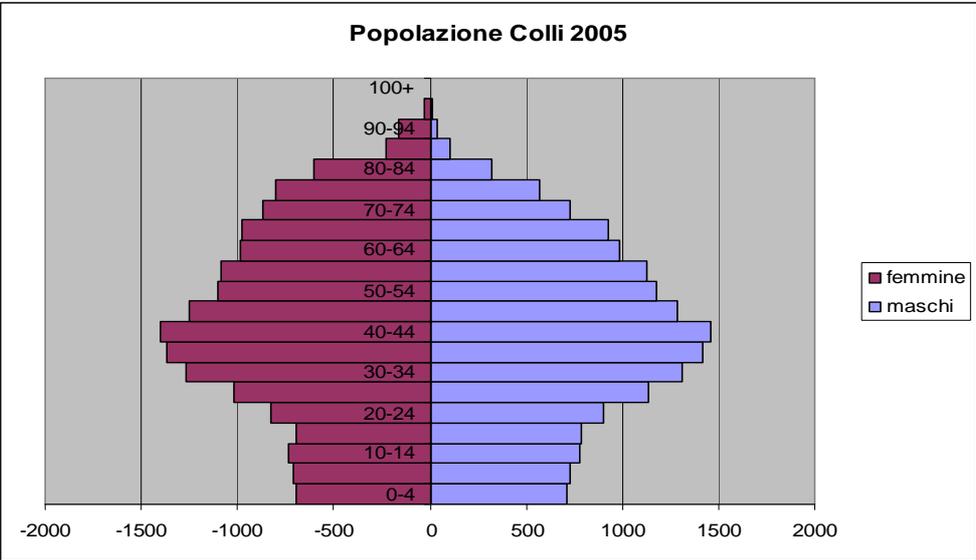
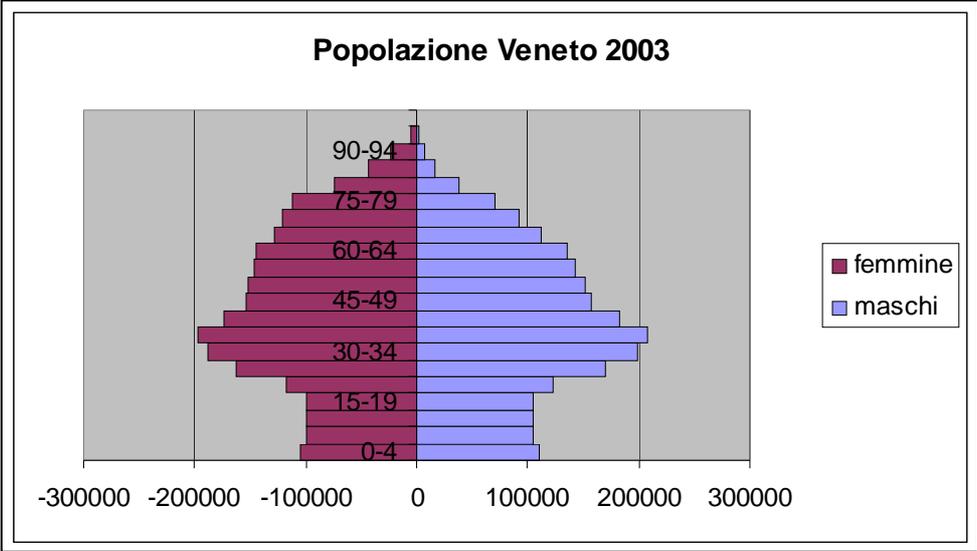
	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2006	68.80	69.49	64.02	66.92	67.08	67.91	69.97	64.64	67.50	66.93
2005	69.33	69.74	64.01	66.78	67.00	68.12	70.58	65.19	67.74	67.32
2004	70.27	69.62	64.65	68.33	67.73	68.61	71.27	66.01	68.38	67.64
2003	70.19	69.29	64.56	67.57	67.71	68.99	71.45	66.31	68.45	67.86
2002	69.85	69.43	65.17	67.84	68.04	69.38	71.68	67.32	68.81	68.22

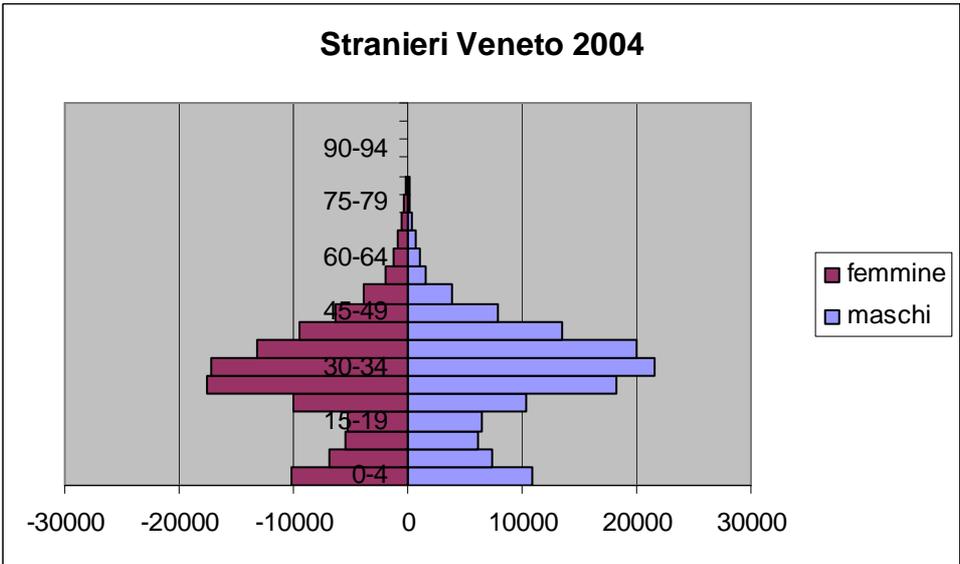
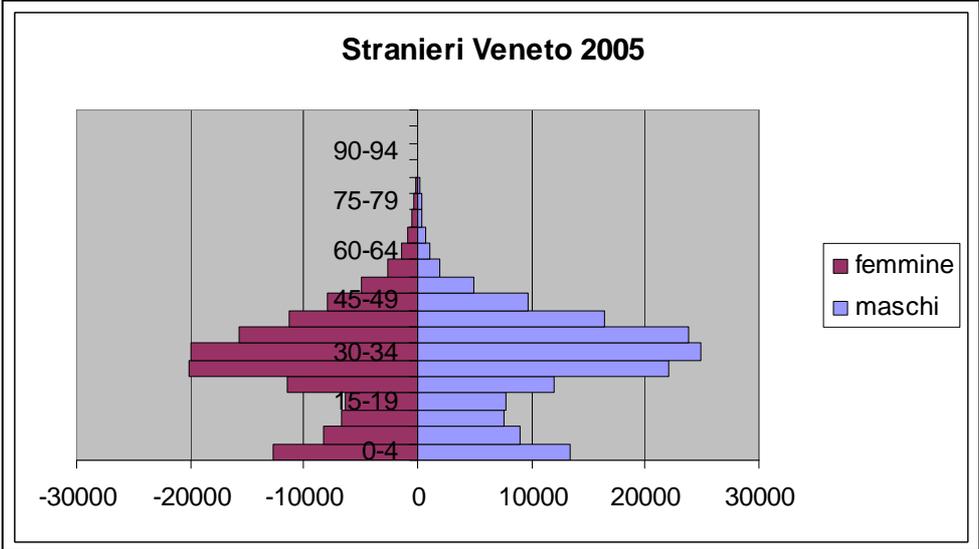
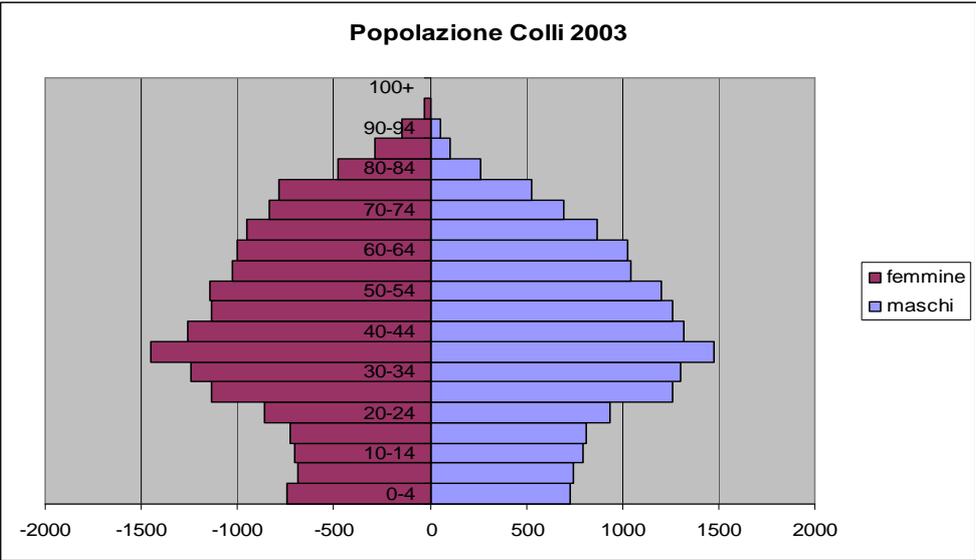
Tabella 21 – % adulti

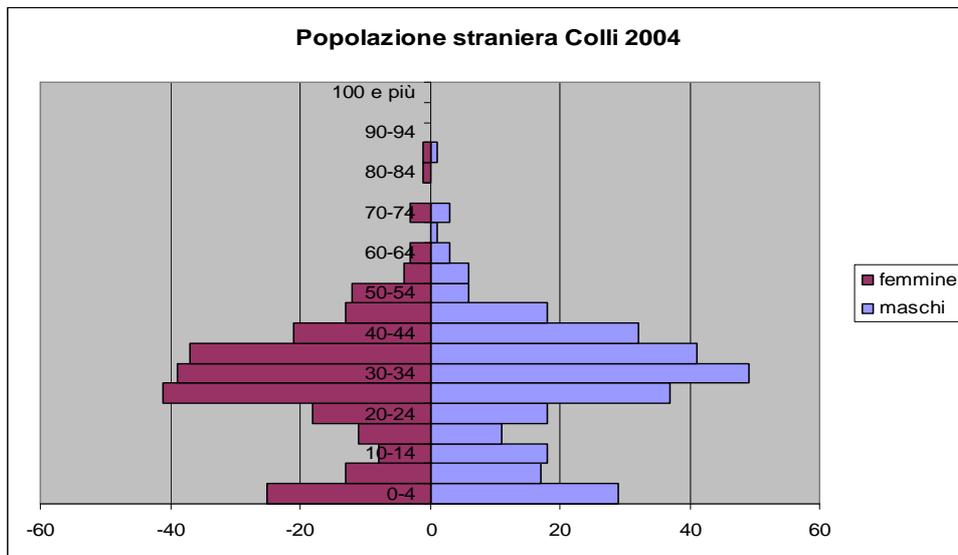
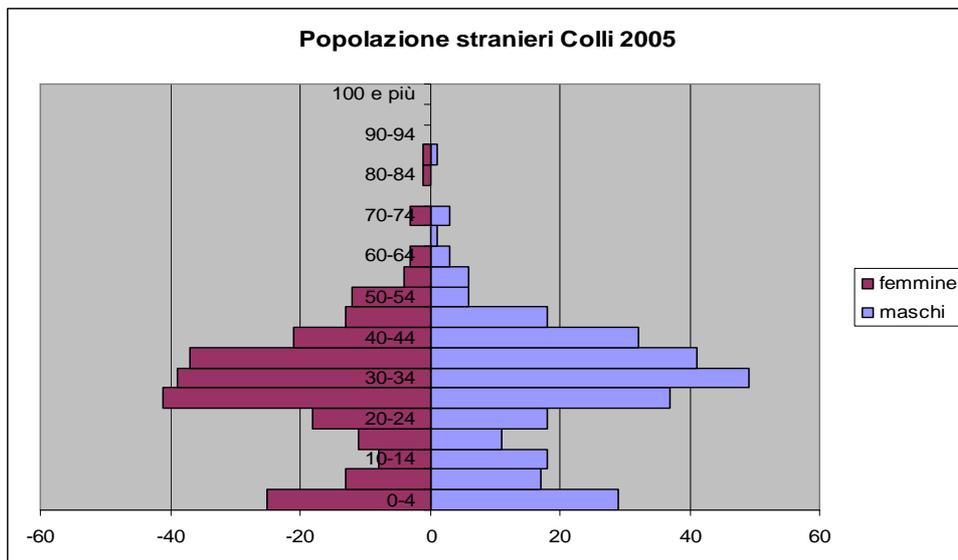
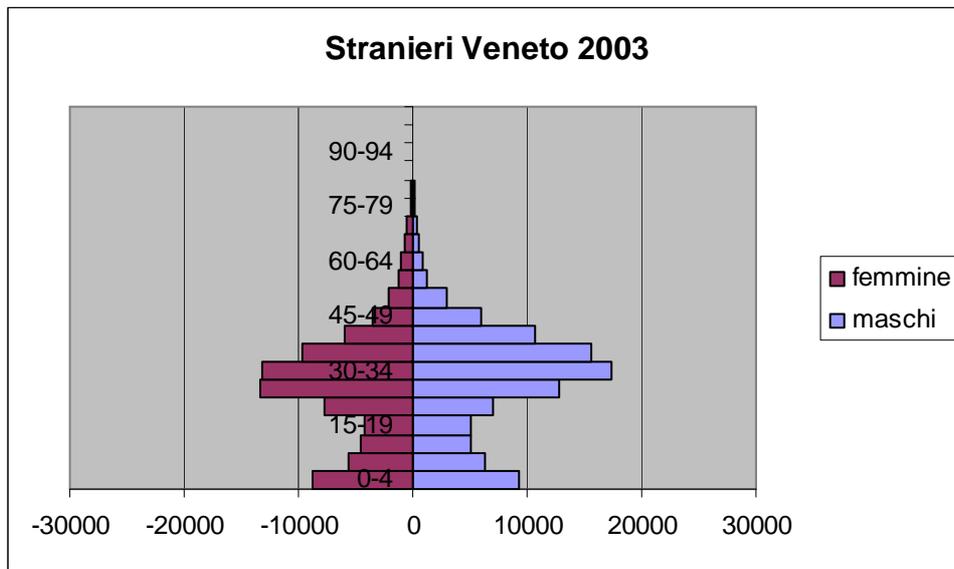
	Arquà P.	Baone	Battaglia T.	Cinto E.	Galzignano T.	Teolo	Torreglia	Vò Euganeo	Tot. Colli	Veneto
2006	18.96	19.35	24.25	19.35	19.10	18.15	17.20	22.57	19.53	19.18
2005	18.68	18.80	23.66	19.30	19.15	17.91	16.68	21.78	19.17	18.91
2004	18.26	18.35	22.73	17.99	18.34	17.23	16.07	20.91	18.44	18.69
2003	18.05	18.14	22.79	18.91	18.09	16.93	15.51	20.63	18.23	18.50
2002	18.06	18.09	22.40	18.53	17.75	16.57	15.23	19.66	17.88	18.27

Tabella 22 – % vecchi

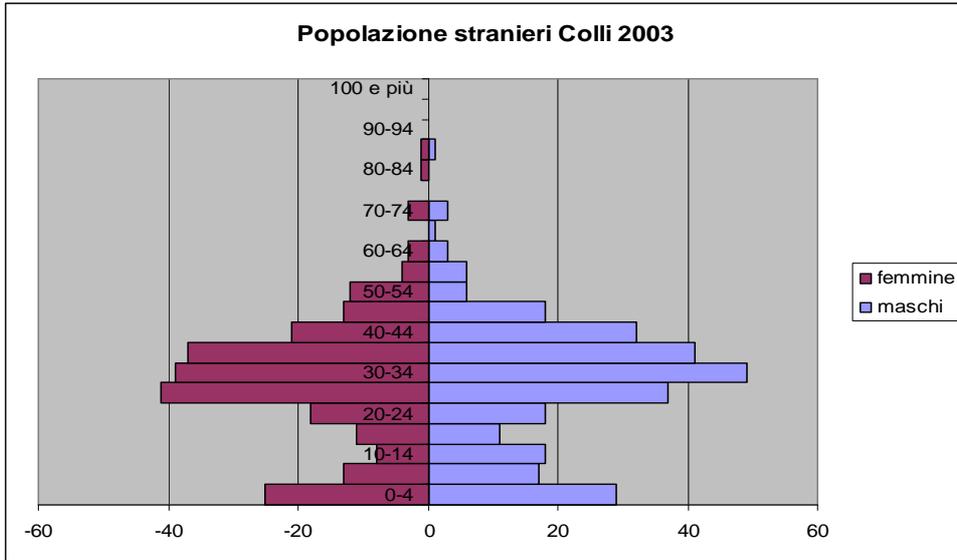








Popolazione stranieri Colli 2003



BIBLIOGRAFIA

- **Livi Bacci (2004), Introduzione alla demografia, Loescher, Torino.**
- **Blangiardo (1997), Elementi di demografia, Il Mulino, Bologna.**
 - **Fondazione Nord Est, Popolazione e immigrazione**
- **Aggiornamento rapporto sullo stato dell'ambiente del Parco Regionale dei Colli Euganei (2004)**
- **Istat, Censimenti 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001**

SITI CONSULTATI

- **www.istat.it - popolazione e abitazioni**
- **Demoistat.it – popolazione residente (2002-2006)
– bilancio demografico (2002-2006)**
 - **www.parcocolleuganei.it**